Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 268 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 13 novembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 11, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'imponente rassegna militare alla Capitale per il genetliaco di Re Vittorio

Gli auguri della Nazione al Re lontano - Voci di devozione dalle colonie italiane all'estero - Gli auguri della Patria nella terra dei Somali

Roma, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Duce ha passato ieri in rivista le forze della Capitale e, con esse, le formazioni giovanili, le associazioni d'arma ed i combattenti. La manifestazione si è svolta sulla Via dell'Impero, nei grandiosi sfondi dei Fori Imperiali e del Campidoglio.

Alle 10.30 il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, è montato a cavallo presso la chiesa di S. Luca e, seguito da un brillante stuolo di autorità e di generali, formanti il suo Stato Maggiore, è entrato sulla via dell'Impero, salutato dalle acclamazioni entusiastiche della folla.

Lo spiegamento imponente di forze e di rappresentanze, agli ordini del Comandante del Corpo d'Armata, era suddiviso in due grossi scaglioni. Il primo comprendeva le formazioni giovanili dell'Urbe, Avanguardisti, Giovani Fascisti, mutilati, volontari, arditi, marinai, carabinieri, granatieri, fanti, alpini, bersaglieri, cavalieri, artiglieri, genio, e garibaldini; il II.o gli ufficiali in congedo del gruppo di Roma, reparti della R. Marina, dell'Aeronautica, dell'Esercito, della Milizia, forze di polizia, i gruppi celeri, artigelri e carri armati. Il Duce ha passato in rassegna le forze schierate e, alle 11, ha fatto ritorno sulla Via dell'Impero, soffermandosi di fronte al Foro di Nerva mentre, qualche passo più indietro, si è spiegato su due ali il gruppo delle personalità costituenti lo Stato Maggiore. Di nuovo la folla ha elevato calorosissimo il suo applauso; grida di «Duce! Duce!» hanno echeggiato da tutte le tribune da un punto all'altro della via.

Ha quindi avuto inizio lo sfilamento per oltre un'ora, espressione superba di fierezza, di disciplina e di alto spirito militare. Quando tra uno scalpitio di cavalli ed un fragore di ruote sono passate anche le batterie dell'artiglieria da campagna e i carri armati che chiudevano lo sfilamento, il Duce, salutato da una nuova, grandiosa manifestazione, ha lasciato Via dell'Impero.

Subito dopo l'immensa massa di popolo che gremiva le tribune e che si addensava nelle vie adiacenti, si è riversata, ad ondate sempre più vaste, lungo la strada e ha sfociato in Piazza Venezia. Quivi il movimento della folla si è arrestato e, in brevissimo tempo, tutto lo spazio si è coperto di una poderosa distesa umana.

Il Duce, insistentemente invocato, è apparso al balcone di Palazzo Venezia, suscitando deliranti manifestazioni.

I messaggi del Duce del Governo del Parlamento

Roma, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

«S. M. il Re - Mogadiscio. — Prego V. M. di voler accogliere i più fervidi voti augurali che, nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Vostra, mi onoro esprimere a nome della Nazione, del Governo e mio. - Mussolini».

S. M. il Re ha così risposto:

«S. E. Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Il saluto augurale che V. E. mi rivolge, anche in nome del Governo e della Nazione, mi giunge più che mai gradito in questa lontana terra che testimonia in ogni suo tratto l'influsso benefico e la preveggente sollecitudine della Madre Patria. - Aff.mo Cugino Vittorio Emanuele».

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma a nome dell'Esercito:

«Mentre V. M. premia con la Augusta Sua presenza la fedeltà della più lontana terra italiana, accolga il voto augurale dell'Esercito e mio personale. - Mussolini».

S. M. il Re ha così risposto:

«I miei più cordiali ringraziamenti al valoroso Esercito e a V. E. che me ne ha fatto qui giungere l'augurale saluto, sempre particolarmente caro al mio cuore».

Il Capo del Governo, Ministro della Marina, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma a nome della Regia Marina:

«Interprete dei sentimenti della Regia Marina, porgo a V. M. nella lieta ricorrenza del Suo genetliaco i più fervidi voti augurali. - Mussolini».

S. M. il Re ha così risposto:

«Sono molto sensibile agli auguri espressimi da V. E. in nome della Marina. Voglia, la prego, rendersi interprete del mio augurio riconoscente verso la valorosa Armata, pioniera di ogni alta missione».

S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ha inviato a S.M. il Re, il seguente telegramma in occasione dell'augusto genetliaco:

«A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, Mogadiscio. — Mentre V. M. sta compiendo tra l'esultanza delle popolazioni la visita altamente significativa alla nostra grande colonia dell'Oceano indiano, nella quale il Governo fascista sta rinnovando il sapiente spirito organizzatore di Roma, il Senato del Regno in questo fausto giorno rivolge alla Maestà Vostra i pensieri più fervidi, gli auguri più ardenti, auspicando ogni bene ogni letizia alla Sua augusta persona, ogni prosperità, ogni gloria alla Patria che in Vostra Maestà s'incarna. Ai voti dell'assemblea aggiungo i miei reverenti e vivissimi e l'espressione del più devoto ossequio. — Presidente del Senato: Federzoni».

S. M. il Re così ha risposto:

«S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno, Roma. — Voglia, La prego, rendersi interprete del mio animo riconoscente per il gentile ricordo che la Camera vitalizia ha voluto testimoniarmi attraverso l'odierno messaggio augurale di V. E. Cordiali ringraziamenti a Lei personalmente. — Affezionatissimo cugino: Vittorio Emanuele».

S. E. Ciano, Presidente della Camera dei deputati, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«A S. M. il Re, Mogadiscio. — Nella lieta ricorrenza del genetliaco la Camera fascista innalza devotamente il pensiero alla Maestà Vostra e formula gli auguri più fervidi e sinceri. Voglia la Maestà Vostra gradire anche la mia reverente personale espressione di augurio e di ossequio. — Ciano Presidente Camera deputati».

S. M. il Re ha così risposto:

«Giungano a V. E. e agli onorevoli deputati i miei più vivi cordiali ringraziamenti per l'augurale saluto ed i sentimenti che hanno voluto cortesemente esprimermi in questo giorno. - Vittorio Emanuele».

All'estero i connazionali hanno con esultanza ricordato il Genetliaco di S. M. il Re.

Ad *Amburgo* gli ufficiali in congedo riuniti attorno al Console hanno inviato al Re un fervido messaggio devoto. — Ad *Ankara* la collettività italiana è intervenuta al Te Deum nella cappella dell'Ambasciata, poi raccolta alla residenza di S. E. Lojacono ha inneggiato al Re e alla Patria. — Ad *Atene* il ministro De Rossi ha ricevuto la colonia italiana e gli ha espresso gli auguri per il Sovrano. — Altrettanto hanno fatto, a *Berlino* gli italiani residenti e l'Ambasciatore Cerutti ha pronunziato un applaudito discorso. — A *Glasgow* dopo elevate parole di Sir Thomas Dunlop, già lord Prevost di Glasgow il corpo consolare adunato con numerose personalità scozzesi ha rivolto al Console generale l'augurio per il Sovrano. — A *Ismailia* è stata inaugurata la casa degli italiani presente il comandante della R. N. «Giasone» i fascisti e le associazioni italiane di Porto Said con la colonia italiana al completo. — A *Varsavia* l'Ambasciatore Bastianini ha dato un ricevimento presente S. E. Solmi che ha parlato rivolgendo il pensiero al Re e al Duce.

Il trionfale passaggio del Re per le zone agricole della Somalia fedele

Merca, 12

In occasione del genetliaco del Sovrano stamane, prima che la carovana automobilistica lasciasse Baidoa, il Ministro delle Colonie, il Governatore, i membri delle caste civili e militari e le altre autorità hanno espresso a S. M. il Re i loro devoti auguri.

Iniziatosi il viaggio la carovana ha sostato brevemente a Duracaba centro agricolo e mercato di bestiame. Quivi hanno presentato auguri al Sovrano i giornalisti che sono stati dal Re intrattenuti affabilmente. Ripresa la marcia la carovana ha attraversato Aideglie importante centro per l'agricoltura e la pastorizia sull'Uebi Sebel, tra incessanti manifestazioni delle Cabile. La carovana reale ha attraversato quindi le zone delle magnifiche piantagioni della azienda agricola sperimentale di Cezale, centro di una vasta area di concessioni dove si praticano le colture irrigue rese possibili dall'imponente diga di sbarramento sull'Uebi Gebel e per Vittorio d'Africa ha raggiunto Marca capoluogo del commissariato del basso Gebel, scalo naturale della zona agricola di Genale. Il corteo Reale è stato accolto con altissime acclamazioni da una imponente folla di connazionali e di indigeni.

Il Sovrano si è diretto con le autorità della chiesa delle missioni ove il vescovo di Mogadiscio ha celebrato la messa. Indi il Sovrano ha raggiunto il Commissariato dal cui balcone ha dovuto affacciarsi più volte entusiasticamente salutato dai connazionali e dalla moltitudine delle belle fiere Cabile di Bimal.

Nel pomeriggio, dinanzi alla sede del Commissariato, sono stati presentati a S. M. il Re i Capi che gli hanno offerto doni caratteristici, indi ha avuto luogo lo sfilamento delle Cabile. Rientrato il Sovrano nel palazzo del Commissariato, residenti italiani e indigeni hanno improvvisato una nuova vibrante manifestazione che ha costretto il Re ad affacciarsi ripetutamente. In serata le Cabile hanno fatto pittoresche fantasie al lume delle fiaccole.

L'Accademia d'Italia offre un ricevimento ai dirigenti delle Accademie straniere

Roma, 12

Nel pomeriggio di ieri, giorno della inaugurazione del sesto anno di vita della Reale Accademia d'Italia — ove nella mattinata si era svolta la seduta inaugurale dell'anno accademico con l'augusto intervento di S. A. R. il Duca di Spoleto — le splendide sale della Farnesina si sono aperte a un ricevimento ai dirigenti delle accademie straniere di Roma. Erano stati invitati anche i dirigenti delle Accademie italiane e di altre istituzioni d'alta coltura della capitale. In assenza del Presidente Guglielmo Marconi, erano a ricevere gli ospiti il vice Presidente Carlo Formichi con i membri del consiglio accademico Mascagni, Vallauri, Parravano e numerosi accademici, coadiuvati dal prof. Marpicati, Cancelliere dell'Accademia e Vice Segretario del Partito.

Erano intervenuti al ricevimento i rappresentanti dell'Accademia americana, dell'Istituto storico austriaco, dell'Istituto storico belga, dell'Istituto storico cecoslovacco, della Pontificia Accademia di Archeologia, dell'Accademia tedesca, della Biblioteca herziana, dell'Istituto archeologico germanico, della Accademia britannica di belle arti, della scuola britannica di Roma, dell'Istituto storico olandese, dell'Istituto ispano - americano di cultura, dell'Istituto svedese, dell'Accademia di Ungheria, del Centro francese di studi superiori di Roma, della Biblioteca Vaticana.

Avevano inoltre aderito l'Accademia di Francia, l'Accademia di Romania, l'Accademia di Spagna, l'Istituto storico prussiano.

Nella sala delle prospettive il V. Presidente Formichi ha portato il saluto agli ospiti e li ha ringraziati per aver voluto accogliere lo invito della Reale Accademia d'Italia.

Dopo avere visitato le sale di Sodoma e di Galatea gli ospiti si sono riuniti nella sala di Psiche, ove è stato offerto ad essi un signorile rinfresco. Al ricevimento, erano intervenute anche personalità del mondo culturale e politico italiano.

Dopo l'attentato di Marsiglia

Altro croato fermato in Italia nega la partecipazione al crimine

Roma, 12

Dietro formale domanda dell'autorità giudiziaria francese, è stato proceduto il giorno 9 novembre negli uffici della Questura di Genova all'interogatorio del dottor Mile Sudak, nato in Croazia, fermato recentemente dalle autorità italiane. Egli ha così risposto:

«Dal 28 settembre al 7 ottobre sono rimasto ininterrottamente a Berlino, dove risiedevo dal 18 marzo u. s., munito di regolare passaporto jugoslavo. Dalla Germania sono uscito il giorno 8 ottobre dal valico di Kufstein come si rileva dal passaporto che esibisco. Lo stesso giorno sono entrato in Italia attraverso il valico del Brennero.

Alle autorità italiane di frontiera ho esibito un passaporto falso cecoslovacco di cui ero munito, documento da me procurato per misura di prudenza in quanto sono perseguitato dai serbi, che già altra volta hanno tentato di sopprimermi. Entrato in Italia, mi disfeci del falso documento predetto. Dalla frontiera mi recai direttamente in treno a Bologna, dove avevo mia moglie a letto ammalata. Da Bologna dopo alcuni giorni mi sono trasferito a Genova dove tuttora risiedo. Ho letto sui giornali mentre ero a Bologna dell'assassinio di Re Alessandro avvenuto a Marsiglia. Di tale attentato io non so assolutamente nulla e nulla ho avuto a che fare con i diversi individui coinvolti nella faccenda e arrestati».

Il Duce assiste all'inizio dei lavori per il Convitto "4 Novembre" al Lido di Roma

Roma, 12

Stamane alle 9, al Lido di Roma, con una cerimonia rapida e solenne, alla presenza del Duce ha avuto luogo l'inizio dei lavori del grandioso collegio - convitto «Quattro Novembre» che l'Istituto fascista dipendenti Enti locali costruisce per gli orfani dei salariati.

Alle 8.30 il vescovo di Ostia S. E. Cardinale Granito di Belmonte ha benedetto l'area. Alle 9 precise è giunto il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni. Ricevuto dal presidente dell'Istituto on. Di Giacomo, dall'ingegnere progettista e direttore dei lavori, dal Segretario del Partito, dal Govenatore di Roma, dal Vescovo e da altre autorità. Egli ha passato in rassegna gli alunni armati del collegio «Principe di Piemonte» di Anagni e gli impiegati dell'Istituto, indi ha firmato l'artistica pergamena che è stata affondata con la prima pietra e ha dato il segnale dello inizio del lavoro alle numerose maestranze. Dopo avere visitato l'ampia e pittoresca zona frequente di magnifici pini, il Capo del Governo, fatto segno da parte degli invitati, dai convittori e degli impiegati ad una entusiastica dimostrazione, è risalito in automobile ed accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario agli Interni si è diretto al pontile, ove ha lungamente sostato.

Il Duce ha poi raggiunto il nuovo palazzo delle Poste di recente costruzione, minutamente visitandolo. Dopo di che, acclamato dalla popolazione che nel frattempo era convenuta nelle adiacenze, è ritornato a Roma.

Le Corporazioni in atto

Le imminenti decisioni da prendere in tutti i settori della produzione

Roma, 12 *(per telefono)*

Dopo il solenne insediamento fatto dal Duce sabato scorso in Campidoglio, le Corporazioni sono chiamate ad iniziare al più presto l'esame dei grandi problemi che interessano l'economia della Nazione.

Attualmente gli uffici competenti dei Ministeri stanno preparando il materiale occorrente alla trattazione degli argomenti riguardanti le varie branche produttive, che saranno sottoposti singolarmente ai Consigli.

E' stato già pubblicato l'ampio elenco di questioni che sono state prospettate dagli enti interessati per la relativa istruttoria da parte della Segreteria generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Quando queste indagini saranno giunte a conclusione — e per taluni problemi esse si trovano già in uno stadio assai avanzato — i risultati saranno sottoposti al Capo del Governo, il quale, come è noto, è Ministro delle Corporazioni ed anche presidente di tutte le Corporazioni, per chiedere l'assenso a che le Corporazioni competenti vengano convocate per discutere e deliberare sulle questioni proposte.

Si può dire che tutti i più importanti aspetti della nostra produzione industriale ed agricola, l'organizzazione della medesima e del nostro commercio con l'estero, sono attualmente in studio. Per alcuni di essi, come abbiamo detto, si è giunti quasi alla conclusione, cosicchè si può calcolare che la prima riunione delle Corporazioni potrà avvenire verso la prima metà del prossimo mese di dicembre. Esse probabilmente si occuperanno di alcuni problemi molto importanti già indicati dal Capo del Governo, tra cui quello della seta, del latte e dei suoi derivati, della lana e della canapa.

Intanto la semplice lettura delle questioni che, per l'esame da parte delle Corporazioni, sono state prospettate dalle amministrazioni statali e dagli istituti economici e sociali del Regime e dalle associazioni sindacali, e sulle quali è stata compiuta o trovasi in corso l'istruttoria prevista dal decreto istitutivo delle Corporazioni stesse, dà, anche ai profani della specifica materia che quelle questioni investono, la sensazione netta e precisa della importanza che investono gli argomenti prospettati e del valore che avrà per tutta l'economia nazionale una soluzoine corporativa di essi.

Un rilievo di grande importanza è da farsi innanzitutto. Nelle dichiarazioni di sabato scorso il Duce diceva: «Riconosciuto che la crisi è del sistema — e quanto è accaduto o accade lo riconferma — bisogna coraggiosamente andare verso la creazione di un nuovo sistema, il nostro: l'economia disciplinata, armonizzata, potenziata, in vista sopratutto di una utilità colettiva dei produttori stessi, imprenditori, tecnici ed operai, attraverso una Corporazione creata dallo Stato, il quale rappresenta il tutto, e cioè l'altra parte del fenomeno, il mondo del consumo».

L'altra parte del fenomeno: il mondo del consumo. L'esame degli argomenti predisposti e proposti per le Corporazioni dà innanzitutto questa sensazione: che il consumatore (dei prodotti di ogni genere, di merci e di servizi) non è più assente, ma presente ed efficacemente rappresentato.

Altro rilievo che è opportuno sottolineare: la totalitarietà delle deliberazioni e delle soluzioni degli argomenti e problemi proposti. Quella che abbiamo chiamata l'istruttoria delle questioni da trattarsi, le Corporazioni l'hanno compiuta attraverso una serie di vagli e di filtri che investono tutti coloro che possono e devono dare una soluzione dei problemi: imprenditori, tecnici e operai, inquadrati nelle associazioni sindacali che alimentano una rappresentanza nelle Corporazioni, le amministrazioni statali e gli istituti.

Tutte le Corporazioni hanno indicati argomenti di grande significato e importanza: la tutela delle esportazioni, la ricerca del costo di produzione che ci consenta la riconquista e la difesa dei mercati di sbocco e di vendita, il rendimento massimo di tutti gli organi di produzione e di scambio ecc.

Passare da una indicazione generica a una più dettagliata dei vari argomenti proposti e dei vari problemi prospettati significherebbe elencarli nuovamente tutti, chè tutti hanno la loro importanza; importanza — ed è rilievo da sottolineare — armonicamente prospettata ed inquadrata in un ambito che è armonico per la natura della creazione fascista: la Corporazione.

Alcuni esempi, sempre con la pregiudiziale accennata più sopra, che tutti gli argomenti sono di interesse notevolissimo: contratto tipo per la vendita delle farine, disciplina della distribuzione del pane, disciplina del mercato granario in rapporto all'industria molitoria, organizzazione degli ammassi e prezzi del grano, perfezionamento e disciplina dell'industria della macinazione.

Se ai temi proposti dalla Corporazione dei cereali aggiungiamo quelli delle Corporazioni dell'ortoflorofrutticoltura, vitivinicola, olearia, della bietola e dello zucchero, della zootecnia e della pesca, abbiamo la sensazione di questa vastità e di quanta profondità investano gli argomenti prospettati.

Lo stesso si riscontra in tutti gli altri settori della produzione e del consumo. Tessili, metallurgici meccanici e costruttori, oltre ad impostare altri problemi, prospettano ad esempio, tutti e tre in sede corporativa, il problema che in questo momento accende vivaci dibattiti all'estero: quello della disciplina dei ribassi d'asta. La metallurgica meccanica propone tra l'altro il problema dei rapporti fra metallurgici e meccanici con particolare rilievo alle costruzioni navali, quella della previdenza e del credito prospetta il problema dell'assicurazione per l'indennità di licenziamento del personale impiegatizio, ecc. ecc.

Tutte le Corporazioni insomma hanno un materiale di notevole importanza già predisposto per la trattazione e il loro lavoro è lavoro serio e comincia bene.

Tre morti in Liguria per un violento nubifragio

Una frana di 600 metri investe una casa - Cinque salvati dal crollo - Ponti abbattuti e allagamenti

Genova, 12

La notte scorsa, a causa di un violento nubifragio che ha imperversato sulla Liguria è caduta una frana di 600 metri cubi sulla casa denominata Molini Vezzulla di Mazone. La casa, investita di fianco, è crollata parzialmente, seppellendo sotto le macerie otto persone che al momento della disgrazia vi si trovavano. Cinque sono state subito salvate e le altre tre sono morte, e cioè il proprietario, Tommaso Pastorini, di anni 68, la consorte Filomena e un nipotino di tre anni.

Avvertita della disgrazia, arrivò l'autoambulanza della Croce Rossa che provvide a trasportare le vittime. Le autorità hanno fatto sgomberare il resto della casa. Il danno materiale si calcola sulle sessantamila lire.

Il nubifragio ha provocato danni in Val Tura, ove il fiume ha straripato. Sempre in Liguria è stato allagato un cotonificio. A Valle Bormida una frana ha provocato l'allagamento e l'ostruzione del territorio, danneggiando la centrale elettrica dei fratelli Puppini. Il torrente Ponzena ha abbattuto due ponti in cemento ed alcune passerelle. La galleria ferroviaria a Turchino è stata ostruita da una frana e il transito dei treni è rimasto interrotto fino alle 15. Sul valico del Turchino una frana ha interrotto il transito per 48 ore. I danni si fanno ascendere complessivamente a mezzo milione.

L'Europa non più attonita attende ammirata l'esperimento corporativo

In Inghilterra

Londra, 12

La stampa riporta largamente il discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio per l'insediamento dei Consigli delle ventidue Corporazioni. Riprendendo le parole di Mussolini i giornali sono unanimi nel rilevare che l'assemblea segna il punto di partenza di una fase decisiva nella storia d'Italia, destinata ad avere larga ripercussione nel mondo.

Del discorso del Duce, il corrispondente del «Times» e quelli del «Daily Telegraph» e della «Reuter» sottolineano in maniera particolare le parole: «il lavoro come dovere, diritto e gioia creatrice».

La «Morning Post», intitola la sua corrispondenza: «La nuova era dell'Italia». Il «Daily Mail» richiama particolarmente l'attenzione dell'opinione pubblica inglese sul monito di Mussolini all'Europa. Il «Sunday Times», stampa a grandi lettere: «Mussolini nega che la povertà sia inevitabile».

Il «Daily Telegraph» dedica alla solenne cerimonia di sabato un articolo di fondo intitolato «La disciplina fascista nell'industria». In esso il giornale scrive che «Mussolini ha pronunciato il suo scintillante discorso avanti ad una assemblea altamente rappresentativa dello Stato fascista ed ha insediato i consigli delle ventidue Corporazioni i quali, sotto la sua diretta guida, controlleranno d'ora innanzi i destini sociali, economici ed industriali del popolo italiano. E' da questo punto di vista che gli osservatori stranieri dovranno seguire e giudicare questo grande e vitale esperimento che l'Italia sta compiendo. Vi sono alcuni che quando volgono i loro sguardi all'Italia non riescono a vedere altro se non una dittatura che — essendo come norma di governo contraria alle proprie convinzioni — li rende assolutamente ciechi financhè di fronte ai dimostrati benefici che tale dittatura ha portato all'Italia. Questo non è certo un metodo scientifico od obbiettivo di giudicare quello che è senza dubbio una alternativa ai sistemi di un governo democratico».

Il giornale continua dichiarando che le convinzioni personali in materia di sistemi di governo non debbono impedire agli inglesi di formulare il loro più sincero augurio per qualsiasi coraggioso tentativo di superare le presenti difficoltà.

In Francia

Parigi, 12

Tutti i giornali parigini, per quanto principalmente occupati dalle vicende della politica interna, hanno pubblicato ampi riassunti del discorso di Mussolini all'Assemblea delle Corporazioni mettendone in rilievo l'importanza che esso assume in questo momento in cui tutte le Nazioni del mondo si trovano alle prese con i più gravi problemi economici e sociali.

Il corrispondente romano del «Temps» in un breve commento dice che questo discorso è importante sovratutto nel senso che esso espone tutto quanto è stato compiuto in fatto di creazione corporativa.

Il corrispondente rileva poi che il Capo del Governo d'Italia, contrariamente a certi organi del Regime che durante questi ultimi anni non hanno cessato di mettere in derisione gli «immortali principi» (quelli dell'89), riconosce oggi come una conquista di una portata formidabile la proclamazione dei diritti dell'uomo.

In Germania

Monaco di Baviera, 12

I giornali danno rilievo al discorso del Duce sulle Corporazioni, ma la maggioranza si limita per ora a riportare un largo riassunto senza commenti. Il «Voelchischer Beobachter» sottolinea inoltre le entusiastiche accoglienze e acclamazioni cui diede luogo il discorso.

In Austria

Vienna, 12

Tutti i giornali riportano un notiziario piuttosto ampio sull'insediamento delle Corporazioni. — La «Wiener Zeitung», in un lungo articolo, intitolato «Un importante avvenimento sul Campidoglio», rileva anzitutto la estrema cautela del Duce nell'applicare le sue idee economiche e sociali. — «Pietra su pietra, scrive il giornale, nel più stretto senso della parola viene accuratamente esaminata, misurata e pesata e anche oggi questo costruttore ha ammonito di non lasciarsi andare a speranze intempestive. Certo è che la grande manifestazione sul Campidoglio romano è un avvenimento di una importanza fin da oggi inestimabile». L'articolo accenna alla presentazione fatta di tale avvenimento dalla stampa italiana e continua: «Il nuovo ordinamento sociale ed economico della Nazione italiana viene in questo anno all'inizio del funzionamento degli organi che danno allo Stato fascista la forma e carattere dello Stato corporativo.

La nazione italiana vede in questo ordine nuovo l'elemento fondamentale del suo benessere, della sua grandezza. Già due volte Roma ha conquistato il mondo: la prima volta con la marcia vittoriosa delle sue legioni; la seconda con l'alta dottrina del cristianesimo. Ora la Nazione italiana si augura di conquistarlo per la terza volta con l'idea dello Stato corporativo. In modo inconfutabile questo pensiero ha dimostrato ormai la sua forza di penetrazione universale».

L'articolo riassume quindi ampiamente lo storico discorso del Duce.

In Ungheria

Budapest, 12

La stampa odierna dà vivo risalto al discorso del Duce per l'insediamento del Consiglio delle ventidue Corporazioni e dedica ancora ampi editoriali ai risultati ed alle conseguenze dell'incontro di Roma.

Il «Fueggeilenseng», sotto il titolo «L'intero mondo politico ungherese accoglie entusiasta i risultati del viaggio» riporta le dichiarazioni dei più cospicui esponenti della vita politica ungherese.

Schuschnigg a Roma

Roma, 12

Verso la fine della settimana giungeranno a Roma il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg e il Ministro degli Esteri von Berger Waldeneck. La visita del dott. Schuschnigg, che ebbe già occasione d'incontrare una prima volta il Capo del Governo a Firenze nell'agosto scorso, durante le grandi manovre, assume questa volta speciale significato per il suo carattere ufficiale.

Si prevede un soggiorno di tre o quattro giorni, durante i quali si svolgeranno dei colloqui nel quadro dell'accordo italo-austriaco del 6 febbraio 1930 e dei protocolli italo-austro-ungheresi del marzo scorso.

Nessun accordo definitivo anglo-francese-belga

Londra, 12

Si dichiara nei circoli ufficiali che, contrariamente alle affermazioni della stampa parigina, nessun accordo esiste o è discusso fra Gran Bretagna, Francia e Belgio per una difesa comune in caso di guerra.

Il Gabinetto belga dimissionario

Bruxelles, 12

Alla vigilia della riapertura della Camera, in seguito ad un disaccordo creatosi in seno al Consiglio dei Ministri, il Presidente de Broqueville ha presentato oggi al Sovrano le dimissioni del Gabinetto.

Il Direttorio del Partito convocato per il 22

Roma, 12

Il Direttorio del P. N. F. è convocato per giovedì 22 novembre XIII alle ore 10 nel palazzo del Littorio.

Il centenario dei Bersaglieri

Le onoranze a La Marmora

Starace presidente del Comitato

Roma, 12

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Melchiori, il quale gli ha chiesto di accettare, nella sua qualità di bersagliere, la presidenza del Comitato per le onoranze che l'Associazione dei Bersaglieri, d'accordo con le autorità della Provincia di Vercelli, intende tributare al fondatore del Corpo in occasione del centenario dei Bersaglieri.

L'on. Starace ha molto gradito l'offerta ed ha assicurato tutto il suo interessamento perchè le manifestazioni celebrative di un secolo di glorie bersaglieresche riescano nel modo più solenne e più degno.

L'inaugurazione in Vaticano del congresso giuridico internazionale

Roma, 12 *(per telefono)*

Questa mattina ha avuto luogo al Palazzo pontificio dell'Apollinare la inaugurazione del congresso giuridico internazionale.

Dopo la funzione religiosa celebrata nell'attigua chiesa dal card. Marchetti Selvaggiani, Vicario generale della Santa Sede, sono stati iniziati i lavori, nell'aula della Biblioteca pia. Presenziavano il cardinale Bisleti, mons. Paschini e l'Accademico Riccoboni. Il card. Bisleti, nella sua qualità di Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università, ha dato il saluto ai congressisti ed ha dichiarato aperti i lavori. Il card. Pacelli, Segretario di Stato, ha pronunciato un importante discorso sulla nobiltà degli studi giuridici e la loro influenza sul diritto e la civiltà dei popoli. Entrambi i porporati hanno parlato in latino, lingua ufficiale del congresso. Hanno quindi fatto seguito le relazioni dei professori.

La televisione futura e le sue meraviglie secondo Marconi

Londra, 12

La televisione cinematografica degli avvenimenti al momento stesso in cui si svolgono, sarà cosa comune in un avvenire assai prossimo, ha predetto Guglielmo Marconi in una intervista concessa al «Sunday Chronicle».

Lo scienziato ha detto che fra le meraviglie che si preparano in un prossimo futuro sono: le proiezioni sincrone su uno schermo degli avvenimenti così come si svolgono a distanza; la radio-trasmissione di fotografie da un capo all'altro del mondo e la televisione pratica attraverso l'Atlantico

IN BREVE

ESTERO

Sulla fusione della piccola intesa e della lega balcanica, a quanto ha dichiarato Maximos, nessuna proposta è stata formulata nè a Belgrado nè ad Atene e neppure se ne è fatta allusione.

Due aeroplani appartenenti a una società cinematografica belga si sono scontrati in aria e precipitati, fracassandosi. Tre feriti gravi sono stati estratti dai rottami degli apparecchi distrutti.

Le truppe governative, si annunzia da Sciangai, hanno occupato Yuikin capitale della repubblica comunista dei Chiansi.

Il partito del congresso panindiano ha ottenuto due notevoli successi nelle elezioni di Madras: due suoi candidati hanno battuto il presidente dell'assemblea con 756 voti contro 655 e nel collegio generale non maomettano il membro della conferenza della tavola rotonda di Londra con 8758 voti contro 3251.

Un autocarro con 25 calciatori che ritornavano da una partita è precipitato in Polonia da una scarpata di sei metri; sei i feriti gravi, dieci i moribondi.

Per settantadue ore nel sud dell'Inghilterra pioggia quasi ininterrotta è caduta come non mai da 7 anni a questa parte superando la media degli interi mesi di novembre.

Alla casa degli italiani di Parigi ha avuto luogo un rancio di oltre 300 ufficiali in congedo presente il Console Generale e il Commissario del Fascio. Si è inneggiato alla Patria e al Re cui è stato inviato un fervido messaggio.

I due prelati arcivescovo Ruizy y Flores e il vescovo di Huejutla saranno sottoposti a processo dal Governo messicano sotto l'accusa di ribellione quantunque sieno in esilio agli S. U.

Il metropolita della Moldavia, Pinem, che era una delle autorità della chiesa ortodossa, è morto a 81 anni.

A Malta, nel teatro Reale esaurito, è stato rappresentato con gran successo il «Ballo in maschera» e gli artisti italiani col maestro Cordone sono stati applauditissimi.

Un'invasione di cavallette è costata agli agricoltori cinesi durante l'anno scorso oltre 30 milioni devastando 300 mila ettari coltivati.

La prima scuola tedesca di protezione contro le catastrofi quali inondazioni e incendi è stata inaugurata per direttori dei servizi del lavoro nell'antico Castello di caccia dei duchi di Anhalt fra Boslan e Zerbatt.

L'autunno più caldo che si sia avuto è annunziato in Polonia: i frutteti e le siepi si ricoprono di gemme; ma si prevede assai rigido l'inverno e grossi branchi di lupi si aggirano nella Polonia orientale.

René Descartes e la sinfonia cartesiana saranno celebrate nel terzo centenario all'esposizione internazionale di Parigi del 1937.

La città di Marsiglia ha fatto apporre una lapide sul luogo dove vennero assassinati Re Alessandro e Barthou.

Un congresso paninnista degli architetti è stato deciso dalla conferenza di Mosca che ha anche approvato il piano di organizzazione dell'esposizione paninnista dell'agricoltura.

INTERNO

Il Duca e la Duchessa di Pistoia, nella ricorrenza del genetliaco del Re hanno dato per la prima volta nel Palazzo Reale di Bolzano un grande ricevimento presenti anche il Principe Corrado e la Principessa Bona di Baviera.

Al pittore S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, la città natale Castellamare di Stabbia ha tributato affettuose onoranze in occasione della premiazione alla mostra di pittura.

La stagione sinfonica è stata inaugurata all'Augusteo. Il concerto preceduto dalla Marcia Reale e da Giovinezza applauditissime è stato diretto dal maestro Bernardino Molinari, da 25 anni alla direzione dell'Augusteo.

L'artigiano organo della Federazione Fascista degli Artigiani ha iniziato le pubblicazioni di due edizioni per l'estero: tedesca e francese con due uffici di corrispondenza a Berlino e Parigi.

Trecento mila lire per l'erigenda Casa Littoria ha posto a disposizione del Partito il Credito Italiano.

LA VITA SPORTIVA

I cadetti azzurri, dopo un primo tempo scialbo, offrono un brillante saggio di tecnica cogliendo una schiacciante vittoria

Italia B - Austria B 8-1 (1-1)

(i.p.). - L'incontro fra i cadetti italiani e quelli austriaci, si è risolto con una clamorosa affermazione dei nostri calciatori. Un solo punto degli ospiti contro otto degli azzurri, sono il bilancio della partita di Genova.

La contesa ha avuto uno strano andamento: dopo un primo tempo durante il quale le due contendenti si sono pressocchè equivalse, nella ripresa la superiorità degli azzurri ha acquistato, nel volgere delle vicende, una precisa fisionomia. Infatti da pressione tumultuosa con cui i nostri calciatori avevano iniziato la partita, è diventata in seguito azione ordinata, manovra, ed il miglior stile degli atleti è emerso con la più pratica concezione del gioco di partita. Il contrasto dei due metodi era evidente. Gli austriaci suscitavano l'impressione di fare con meticolosa precisione tutto quanto era preordinato nel loro gioco e di perdersi di fronte all'imprevisto come in una zona nebulosa: gli azzurri invece aumentavano costantemente le azioni con iniziative geniali dei singoli.

Dopo i primi quarantacinque minuti di gioco la squadra austriaca non aveva più nulla da rivelare, il suo gioco stava, per così dire, in una cornice, non aveva altri orizzonti nella impossibilità di superare la propria quota. Una grande impressione, a tutta prima, un senso di monotonia, in seguito.

Una squadra vincolata saldamente a un proprio sistema e priva di ogni senso di adattabilità, se trova un avversario superiore, o anche della stessa levatura, che abbia però duttibilità d'intelligenza e prontezza di iniziative, è una squadra battuta. E' il caso dei cadetti austriaci il cui gioco ha avuto l'incandescente luminosità e la durata di un fuoco di bengala. Partita al contrattacco del goal italiano con movimenti precisi e con ritmo sicuro, si è fatta strada sul campo azzurro cogliendo il pareggio con un goal stupendo per impostazione di gioco ed esecuzione di tiro: ma appena la squadra di Pitto si è saldata sul terreno e le ha dato battaglia, la compagine austriaca non ha più trovato il tempo delle sue azioni, i cardini del movimento si sono come scentrati, l'unità del gioco si è sfaccata.

La squadra italiana ha destato una impressione enorme: ogni reparto ha pienamente risposto alle ottimistiche previsioni della vigilia. Dall'attacco, il cui gioco ha inciso con insistenza la difesa austriaca, spesso spostata con veemenza all'incalzare degli azzurri e costretto ad assumere errati schieramenti per le velocità d'azioni d'attacco italiano. Il gioco travolgente degli azzurri (queste note si riferiscono in modo particolare alla seconda parte della partita) ha avuto in Uslenghi il sussidiatore continuativo ed ha trovato nei due laterali Pitto e Montesanto due sistematori efficaci e sagaci.

Poche battute di gioco furono sufficienti per far capire che l'attacco italiano funzionava perfettamente. Piola, il cui stile è tutto personale, ne è stato un trascinatore insuperabile: tutti i requisiti che concorrono a dare un giocatore di classe sono in Piola. E che dire di De Maria, stoccatore fulmineo ed accorto coordinatore, di Frione saettante e realizzatore, e del reparto sinistro con un Fedullo in grande giornata e con Ferraris II scaltro ed insidioso?

Poco lavoro per l'estrema difesa: Blason è stato battuto da un goal assolutamente imparabile, ma ha avuto modo di esibirsi in alcune applauditissime parate; colpitori precisi e tempestivi i due terzini Monza ed Agosteo, benchè a quest'ultimo sia imputabile il punto austriaco.

Queste liete note della squadra azzurra non possono che auspicare ad una lusinghiera affermazione dei nostri calciatori che domani difenderanno a Londra non solo il prestigio del calcio italiano ma anche quello «continentale».

La pioggia dei goals

Dirette dal signor Valprède della Federazione francese, le due squadre hanno preso il campo nella seguente formazione:

Italia: Blason; Agosteo e Monza; Montesanto, Uslenghi e Pitto; Frione, De Maria, Piola, Fedullo e Ferraris II.

Austria: Kover; Cisar e Tauschek; Harl, Zatoblaveck e Cernic; Rieger, Méuller, Weilinger, Donnenfeld e Bjitteacil

Gli austriaci vincono il campo e l'Italia ha la palla: nei primi minuti di gioco le squadre sembrano studiarsi pur non trascurando di portare qualche attacco alla rete avversaria. Ed è così che al 12' Fedullo, in seguito ad un calcio di punizione battuto da Uslenghi, scorto uno spiraglio, mette in rete il primo pallone per gli azzurri. Non sono trascorsi due minuti che l'Austria si porta alla pari. E' Weilinger che approfitta di un malinteso di Agosteo e batte imparabilmente Blason.

Il successo mette le ali ai piedi degli ospiti che danno sovente dei grattacapi alla difesa italiana. Ma ben presto gli azzurri si scuotono dal torpore nel quale sembravano immersi e intessono pericolose azioni ben contenute però dalla difesa austriaca.

Nella ripresa si è operato un vero miracolo nelle file azzurre e le segnature incominciano a sbocciare al 6' per merito di Piola. Al 18' il vercellese con un magistrale colpo di testa costringe nuovamente Kovas in fondo alla rete. Al 25' il quarto punto italiano, autore Frione.

Al 32' Tauschek tenta di salvare disperatamente con la mano un sicuro goal di Fedullo e l'arbitro concede giustamente il rigore, che De Maria tramuta facilmente; lo stesso De Maria al 34' segna il sesto punto pei colori azzurri. Al 40' ancora De Maria, che attraversa un felicissimo quarto d'ora, porta a sette il numero delle segnature. Gli italiani comandano il gioco come vogliono, finchè Piola al 43' chiude la abbondante serie dei punti.

L'attività calcistica

INTERNAZIONALI	
* Austria - Svizzera	3-0
* Italia B - Austria B	8-1
DIVISIONE NAZIONALE B	
* Messina - Viareggio	2-1
PRIMA DIVISIONE	
Bassano - * Ponziana	1-0
AMICHEVOLI	
Wiener - * Lazio	3-2
* Bienne - Fiorentina	1-1
* Lugano - Milan	5-4
* Olympique - Pro Vercelli	2-2
* Trento - Verona	3-3
* Roma - Modena	4-1
Brescia - * Bolzano	3-0
Bologna - * Padova	6-3

Nei liberi

COPPA TORO (*Finale*)	
Cormor - Remanzacco	4-1
COPPA ESERCENTI	
Passons - Nofaredo	5-2
COPPA PRADAMANO	
Pradamano - Grions	2-0
AMICHEVOLI	
8. Alpini - Giovinezza	5-2

Ha avuto inizio domenica a Passons, il Torneo ad eliminatorie, valevole per la «Coppa Esercenti».

Il primo incontro, che metteva alle prese il Passons al Nogaredo, si è risolto con la netta indiscussa vittoria del Passons per 5 a 2. L'incontro è stato avversato dal vento e dalla pioggia che è caduta incessante durante tutta la partita. Il primo tempo è terminato per due a zero a favore del Nogaredo che segnava al 4' e al 27' per merito di Venturini e Modotto.

Nella ripresa era il Passons che assumeva le redini del gioco ed otteneva cinque punti con Pagnutti I al 1', 13' e 27', Michelotti al 31' e Schiffo al 35'.

Formazione della squadra vincente: Degano; Feruglio e Schiffo; Vecchiutti, Romanelli e Fantini; Michelutti, Pagnutti II, Coccetta, Pagnutti I e Pontoni.

Impeccabile l'arbitraggio del signor Borghi del G.A.U.

*

A Pradamano ha avuto svolgimento l'incontro per la coppa messa in palio dalla società locale fra le squadre del Pradamano e del Grions. La partita si è svolta sotto la pioggia ed è terminata dopo novanta minuti di bella lotta, con la vittoria dei pradamanesi per due a zero. Il primo tempo era terminato per uno a zero.

Con questo nuovo successo, il Pradamano punta decisamente alla vittoria finale.

Il Cormor, per la seconda volta vincitore del torneo, si aggiudica definitivamente la Coppa Toro

Cormor - Remanzacco 4 - 1

Quando è in campo per disputare una finale di coppa o di campionato, quando cioè la posta in palio è importante, il «Cormor» diventa uno squadrone le cui unità formano un complesso ricco di energia la volontà del quale compatto alla vittoria e non si risparmia per raggiungere lo scopo.

Domenica, per esempio, è successo così. Vi era da contendere e da conquistare la «Coppa Toro» coppa che da sei anni era in gioco e che soltanto i rossi potevano una buona volta conquistarla definitivamente. E il Cormor, ha vinto. Vinto chiaramente, come già nella finale del Campionato uliciano contro il Giovinezza. La sua vittoria non ha lasciato alcun dubbio sull'efficienza della squadra. Quando i rossi vogliono, giocano bene e vincono come vogliono.

La compagine vittoriosa, bisogna però dirlo, ha avuto in questa partita, il vantaggio sull'avversario, di essere più famigliarizzata con l'ampio campo Moretti e con il terreno pesante. Ottimo, ma non imbattibile il trio difensivo. Perno della squadra la mediana: Peresini, Conti e Faini, hanno formato una linea efficacissima. Conti ha ancora una volta emerso per il suo efficace gioco di testa, e come distribuzione. L'attacco ha funzionato a meraviglia. Con l'esperimento di Zaner al centro, il quintetto ha preso lena ed ha trovato l'accordo. Buoni pure Del Negro e Zilli e veloci le due ali Obuel e Peressini II.

Del Remanzacco vi è poco da dire. I bianco-neri hanno disputato una gara fiacca e al disotto del loro valore. Soltanto il sestetto difensivo si è impegnato per contenere nel limite del possibile lo scarto dei punti. Comar in porta, ha fatto delle ottime parate; ottimi i due terzini, forte la linea mediana dove ha emesso Varradi. Il punto debole è stato il quintetto attaccante che non ha saputo concludere ne sfruttare le occasioni favorevoli.

Ed ora ecco qualche cenno di cronaca.

La prima azione offensiva è operata dal Cormor che al 5' impegna Comar che respinge di pugno. Il campo è pesante e fangoso e le azioni sono un po' confuse. E' sempre il Cormor che attacca impegnando il portiere bianco nero che però si salva sempre con bravura. Al 25' i rossi sono in vantaggio: Obuel effettua un traversone che Zanor invia in rete.

Il Remanzacco contrattacca ed al 30' perviene al pareggio su calcio di punizione da circa trenta metri: è Varradi il quale tira direttamente in porta e segna.

Col punteggio di uno a uno ha termine il primo tempo.

Nella ripresa i rossi appaiono più sicuri. Al 5' essi ottengono la seconda segnatura con Zanor in seguito a una mischia. Il Cormor insiste all'attacco e Comar è chiamato ad un duro lavoro. Al 15' Peressini II porta a tre le segnature dei rossi. La superiorità è sempre del Cormor che domina e che al 5' chiude la serie delle segnature con un violento tiro di Zanor. Sul finire, mentre il Cormor vive sugli allori, il Remanzacco ha un risveglio che si risolve in una bella quanto infruttuosa controffensiva.

Arbitro dell'incontro, sig. Zenarola del G.A.U.

Formazione delle squadre:

Cormor: Mombelli; Nadalutti e Cisillino; Peressini I, Conti e Faini; Peressini II, Zilli, Zanor, Del Negro e Obuel.

Remanzacco: Comar, Mas e Fornis; D'Odorico, Varradi e Visentin; Mereale, Felettig, Chiarutti, Blessano e De Gioia.

CICLISMO

Il trevigiano Bizzaro vince la Coppa "Carino Boemo„

Giove Pluvio non ha voluto premiare i generosi sforzi dei dirigenti del C. C. Udinese, che domenica hanno organizzato la più importante corsa della stagione. Il maltempo ha fra l'altro anche sconsigliato la partecipazione di molti atleti che già avevano aderito e di tutte le più importanti società già iscritte come per esempio, Crevalcore, Velo Sport Reno, Triestina, ecc. per non nominare che le più note.

Così soltanto un nucleo di una trentina di corridori, ha preso parte alla corsa, sfidando il freddo e le intemperie. In questa trentina di concorrenti, erano comunque compresi atleti della taglia del romano Adami, di Fraccaroli, Piva, dei friulani Bernava, Vacchiani, Gardonio e dei trevigiani Perini, Carnato, Bizzaro, i quali sono stati poi quelli che hanno movimentato la gara imponendo un'andatura sempre sostenuta ed operando continue fughe.

La movimentata corsa è stata vinta da Tullio Bizzaro. Il bianco-celeste si è dimostrato superiore a tutti, ha combattuto con leonino coraggio contro gli avversari, ed ha visto in fine meritatamente premiati dal successo i suoi sforzi generosi. Vittoria meritata ed ottenuta, per adoperare una frase fatta, alla maniera forte. Vittoria che forse avrebbe potuto anche essere più netta, se il vincitore avesse avuto qualche compagno di squadra che gli avesse prestato un po' di aiuto. Quando il trevigiano ha tagliato il traguardo, era estenuato, ma nel suo volto di rude atleta trapariva tutta la gioia e l'orgoglio di aver colto una vittoria così bella, avendo gettato nella lotta ogni più riposta energia upr di coglierla.

Bravo Bizzaro! Iniziare una fuga in quattro a 150 Km. dalla meta, rimanere poi solo al comando quando mancavano ancora circa 60 Km. per arrivare al traguardo e respingere tutti gli attacchi portatigli dagli avversari coalizzati, e sotto la bufera che imperversava, è un' impresa che merita veramente il plauso.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Bizzaro Tullio (U. C. Trevigiani) che impiega ore 7.20' a compiere i Km. 202 del percorso alla media oraria di di Km. 27.545. — 2. Vacchiani Vittorio (C. C. Sandanielese) a 40" — 3. Degano Alberto (id.) a tre macchine — 4. Bernava Corrado (C. C. Stefanutti) a 4' — 5. Adami Rino (S. S. Monti di Roma) a tre macchine — 6. Perini Vilfredo (U. C. Trevigiani) a 9' — 7. Zaninotto Isidoro (C. C. Sandanielese) — 8. Gardonio Gastone (C. C. Stefanutti) — 9. Sabbadini Remo (C. C. Sandanielese) — 10. Della Toffola Dario (S. C. Alfredo Binda di Varese) — 11. Scarlatti (C. C. Udinese).

Sulla pista del Campo Moretti si è svolta pure la riunione di attesa con gare di velocità riservate alle categorie Allievi e Giovani fascisti.

Ecco i risultati:

Gara eliminazione per allievi (sei giri; ad ogni giro l'ultimo è eliminato). Classifica: 1. Agosti, 2. Bertoni, 3. Salvatori, 4. Beltrame, 5. Luvisatti, 6. Sartori.

Corsa traguardi per allievi: (sei giri, ogni due giri un traguardo). I tre traguardi sono vinti rispettivamente da Agosti (2) e Bertoni. Classifica finale: 1. Agosti, 2. Bertoni, 3. Salvadori, 4. Lovisatti, 5. Sartori.

* * *

Dobbiamo rinviare a domani, per insufficenza di spazio, il commento tecnico della gara, organizzata con tanta perizia dal C.C. Udinese presieduto dal perito Giacomo Paladet.

Udine ha un altro campo sportivo

L'inaugurazione del campo "Riccardo Di Giusto„ del III Gruppo Rionale

Domenica, presenti autorità e rappresentanze sportive, si è svolta la cerimonia inaugurale del campo sportivo del III Gruppo Rionale di Udine, che è stato intestato al nome del primo Caduto in guerra, l'alpino Riccardo Di Giusto che ebbe i natali appunto nella frazione di S. Gottardo.

Il nuovo campo sportivo, sorto per iniziativa degli attivi dirigenti del Dopolavoro «Edgardo Beltrame», è sito nei pressi della Caserma del «Piemonte Reale» è completamente cintato ed ha anche una piccola tribuna.

Il corteo, che si era formato presso la sede del Dopolavoro «Edgardo Beltrame», si è mosso alle ore 14, raggiungendo il campo sportivo. Fra le rappresentanze notammo i gagliardetti del Gruppo, dei Giovani fascisti, del Dopolavoro e della Sottosezione di S. Gottardo, degli Alpini, della Corale «Mazzuccato», degli Artiglieri e altri.

Al campo sportivo si sono riunite pure tutte le autorità fra le quali abbiamo notato:

Il co. dott. cav. Marcello Valentinis, Segretario Federale amministrativo; il dott. cav. Ubaldo Placereani del Direttorio del Fascio; la sig. Anita Marchesini-Gattelli fiduciaria del Fascio femminile con la signorina Bianchi, i genitori di Edgardo Beltrame; il rag. Guido Geiodi presidente di quel Dopolavoro; l'avv. Tavasani; il cav. Angeli, presidente del Gruppo alpini «Di Giusto» e molti altri.

Il fiduciario del III Gruppo Rionale C. M. Nino Gambarini faceva gli onori di casa.

Prestava servizio la banda dell'8. Alpini.

La cerimonia è stata semplicissima: la madrina sig. Beltrame, ha infranto l'augurale bottiglia di spumante contro un palo di una delle due «porte» del campo, dopo che il parroco don Primo Palla ebbe benedetta la nuova sede dei ludi calcistici.

Il fiduciario rionale ha quindi fatto l'appello fascista a Riccardo Di Giusto, a tutti i Caduti della grande guerra, a tutti i Caduti della Rivoluzione.

A una voce, gl'intervenuti hanno risposto «presente» e, infine, è stato lanciato il triplice saluto al Duce.

La banda ha sancito il rito con l'esecuzione degli inni della Patria.

Ha avuto inizio quindi la prima competizione sportiva fra la prima squadra del 3.o Gruppo rionale «Giovinezza» e i «verdi» dell'8. Alpini. La cavalleresca gara, svoltasi su di un campo pesantissimo causa l'enorme quantità di acqua caduta, si è chiusa con la vittoria degli alpini per 5 a 2. Arbitro sig. Galliussi del G.A.U.



NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Valvasone e Sedegliano inaugurano gli edifici scolastici

alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

A Valvasone

(g.l.p.) — Con fervore patriottico Valvasone ha inaugurato domenica l'edificio scolastico, dedicandolo alla memoria dei suoi 162 figli caduti nella guerra di redenzione.

Il popolo lavoratore del Comune si è stretto attorno ai reduci della trincea, alle Camicie nere della Rivoluzione, alle nuove generazioni del tempo fascista, per partecipare al rito, svoltosi con l'ambita presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

L'edificio, costruito secondo la moderna tecnica, consta di ben sedici aule scolastiche che rispondono perfettamente allo scopo, e di un'ampia palestra. Il compimento di quest'opera è dovuto all'on. Fancello, che ne è stato il geniale progettista, coadiuvato dall'ing. Parero, direttore dei lavori, e dal geom. Lavaroni.

Nell'atrio principale sono murate due artistiche lapidi; una di esse ha inciso la scritta: «*Siamo morti per l'onore della Patria — Fanciulli d'Italia ricordate*», ed i nomi dei Caduti, e l'altra il Bollettino della Vittoria.

Ogni aula è intitolata ad un martire; vi è tutta la schiera eroica, da Cesare Battisti, a Damiano Chiesa, a Rismondo. Il martirologio fascista è ricordato col nome del primo Caduto friulano: Pio Pischiutta.

Gerarchi e Popolo

Nell'ampio cortile sono ammassate le rappresentanze con labari e gagliardetti, delle associazioni mutilati, combattenti, alpini, fanti, bersaglieri. La sezione degli artiglieri è al completo. Notiamo pure le Camicie nere del Fascio di Valvasone con il Segretario del Fascio ed il Direttorio, il Fascio Giovanile, i premilitari, balilla, gli avanguardisti, le Giovani e Piccole italiane.

Presta servizio d'onore un manipolo di Camicie nere. Alle 8.30 precise giunge in automobile S.E. il Prefetto, assieme al Segretario Federale.

L'arrivo dei gerarchi è salutato con entusiasmo dalla folla; essi sono ricevuti dal Podestà e dal Segretario del Fascio ed ossequiati dal numeroso gruppo di autorità.

Tra esse notiamo: il Vescovo della Diocesi di Concordia, il comandante della 55.a Legione Alpina, che rappresenta il comandante il 13.o Gruppo Legioni con l'aiutante maggiore, il Comandante Federale in II.a dei Fasci Giovanili di Combattimento con l'addetto militare, un rappresentante del Guf, il vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla con il Segretario provinciale, il vice Provveditore agli Studi, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili e la Fiduciaria delle Giovani italiane, l'Ispettore di Zona dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, in rappresentanza del Segretario Provinciale.

L'on. Fancello, impossibilitato a presenziare, aveva delegato a rappresentarlo il geom. Lavaroni.

Sono pure presenti i presidenti delle Sezioni combattenti e mutilati, e molti Podestà e Segretari dei Fasci viciniori. Il corpo insegnante è al completo con la R. Direttrice didattica del Circolo di Spilimbergo, che rappresentava il R. Ispettore scolastico.

Il rito inaugurale

Il cortile è gremito di popolo, nonostante l'inclemenza del tempo. Una tromba squilla l'attenti, il rito inaugurale si compie: reciso il nastro tricolore che chiudeva simbolicamente l'ingresso dell'edificio, S. E. il Prefetto, S.E. Monsignor Paolini, il Segretario Federale, seguiti dal gruppo delle autorità fanno il loro ingresso.

Il Vescovo, assistito dal Parroco, impartisce la benedizione alla magnifica opera.

Segue la visita ai locali; davanti ad ogni aula avanguardisti, balilla, e Giovani italiane prestano servizio d'onore.

Le autorità hanno parole di vivo plauso per la costruzione, che è stata curata in tutti i particolari.

La rievocazione dei Caduti

A causa del persistere della pioggia, la cerimonia si è svolta nella palestra. Il balilla Ivan Paolo Menta e la Piccola italiana Rossana Pinni offrono alle massime autorità dei mazzi di fiori.

Mons. Paolini si dice lieto di aver benedetto questo luogo, caro al cuore della popolazione, poichè ospiterà le sane generazioni che per volere del Duce crescono al culto di Dio e della Patria. Il Presule, nel mettere in rilievo la importanza dell'educazione e dell'istruzione del fanciullo, con commossi accenti ricorda il testamento spirituale dell'indimenticabile Arnaldo, che è di monito agli educatori perchè forgino nella Scuola anime cristiane, degne dell'Italia fascista.

Il bel discorso è vivamente applaudito.

Prende quindi la parola il Podestà, il quale dopo di aver porto un riconoscente saluto a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, a S. E. il Vescovo, si dice lieto di poter rilevare che Valvasone, grazie al provvidenziale intervento del Governo fascista, ha realizzato finalmente l'aspirazione ed i tentativi di più generazioni.

Valvasone non poteva sottrarsi al rinnovamento creato dal Fascismo in tutti i campi della vita della Nazione, ed in luogo delle vecchie, indecorose e malsane aule scolastiche del Capoluogo e di Arzene, è stato eretto questo nuovo fabbricato, che accoglie nelle sue belle aule, arieggiate e soleggiate, ben 600 alunni.

Si può veramente affermare che questo fabbricato più che una Scuola, è un tempio sacro alla memoria dei 162 Caduti del Comune di Valvasone — ad ognuno dei quali è intitolata un'aula — il cui spirito tutelare aleggerà in questo luogo, trasfondendosi nell'animo dei nostri bambini affinchè crescano degni figli della nuova Italia rinnovata dal genio di Benito Mussolini.

Le efficaci parole del Podestà suscitano vivi applausi.

Poscia il cav. uff. Tanzarella, nel porgere il saluto del R. Provveditore agli Studi, impossibilitato a presenziare per impegni della sua carica, esalta l'opera compiuta dal Governo fascista, che ha posto la scuola al primo piano della vita nazionale, e ricorda ai presenti la missione dell'insegnante che si è formato una nuova coscienza per attuare i comandamenti del Duce.

Le parole del vice Provveditore sono applaudite a lungo.

Segue il Capo Gruppo degli artiglieri sig. Lenarduzzi, il quale, a nome delle Associazioni d'armi, saluta i gerarchi presenti alla cerimonia e rievoca il sacrificio compiuto dai compaesani caduti sul campo dell'onore.

Le infiammate parole suscitano vivo entusiasmo.

Infine prende la parola l'oratore ufficiale prof. dott. Attilio Bonetto, valoroso combattente, docente di lettere presso il Liceo Classico di Udine.

L'oratore, si dice lieto di parlare in questa cerimonia, che, nella sua austerità, fa vibrare i reduci della trincea all'unissono con coloro che sono rimasti disseminati fra le pietraie del Carso e le Alpi, fra l'Isonzo e il Piave. In questo luogo, i figli di questa laboriosa terra, apprendono i primi segni dell'istruzione, ma, soprattutto imparano a vivere intensamente nel clima creato dalla Rivoluzione, assistiti dagli insegnanti che ne sono di costante esempio.

I Caduti di Valvasone, in questo monumento, sono degnamente ricordati e le nuove generazioni cresceranno degne di essi.

Questi i nobili concetti, svolti con toccante eloquio dal professor Bonetto, il quale ha chiuso inneggiando alla Maestà del Re ed al Duce. Vivissimi, insistenti applausi coronano la bella ovazione. Echeggiano ora i canti dei balilla, recando un armonioso suggello canoro alla significativa cerimonia.

S. E. il Prefetto, ed il Segretario Federale, partono alla volta di Sedegliano, fra grandi acclamazioni, mentre autorità, Camicie nere e popolo prorompono nel «saluto al Duce».

A Sedegliano

(apda) La grigia giornata invernale purtroppo ha nociuto notevolmente alla grande manifestazione fascista che Sedegliano aveva preparato per l'inaugurazione dell'edificio scolastico del capoluogo.

In parte le manifestazioni non hanno potuto svolgersi, ossia il raduno intermandamentale di Giovani fascisti, la rassegna e la sfilata delle forze fasciste. Con una moltitudine di bandiere, con un'infinità di iscrizioni tricolori inneggianti al Re al Duce e al Fascismo Sedegliano era tutta vibrante di patriottismo.

Significativa adunata

Sfidando il tempo avverso sono convenute autorità, associazioni, rappresentanze da vari centri limitrofi.

Tra le autorità del luogo, tutte presenti, notiamo: il Podestà, il Segretario del Fascio di Combattimento, il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, la Segretaria del Fascio femminile, il Parroco, e Vicario foraneo, il Presidente la Società Operaia Agricola M. S., il presid. della Congregazione di Carità, il Giudice Conciliatore, il Fiduciario comunale dei commercianti, i Fiduciari dei Sindacati del Commercio, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, il direttore del Corso premilitare.

Di Codroipo vediamo il Podestà, il Podestà delegato, il Regio Pretore, il Segretario capo del Comune, il maresciallo dei carabinieri, l'Ispettrice di Zona dei Fasci femminili, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, il comandante la II. Centuria M.V.S.N., il dirigente di zona dell'unione dei lavoratori dell'agricoltura.

Sono intervenuti il Podestà e Segretari dei Fasci, i presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. Balilla, i presidenti delle sezioni combattentistiche di Bertiolo, Talmassons, Varmo, Coseano, Flaibano, Meretto di Tomba, Basiliano, Dignano e di altri paesi limitrofi.

Sono pure presenti il R. Ispettore scolastico cav. M. Toneatto, l'ingegnere Capo del Genio Civile di Udine cav. Bertuzzi, il R. Direttore didattico del Circolo di Basiliano, cav. uff. Modotti.

Tra le rappresentanze sono al completo quelle di Sedegliano: Fascio di Combattimento, Sezione Combattenti, Fascio Giovanile, organizzazioni giovanili, premilitari.

Sono anche allineate varie Sezioni d'arma di Codroipo e di Flaibano; i Fasci giovanili, in rappresentanza, del Mandamento di Codroipo, dei Comuni di Basiliano, Dignano, Flaibano e Meretto, il Fascio femminile di Codroipo. Poi ancora rappresentanze combattentistiche, gonfaloni di Comuni, gagliardetti di Fasci di Combattimento.

L'arrivo dei Gerarchi

Alle ore 9.30, puntualmente, allo squillo d'attenti giunge S. E. il Prefetto, assieme al Segretario Federale. Giungono pure il Comandante in II.a dei Fasci Giovanili, l'addetto militare ai Fasci Giovanili di Combattimento ed il rappresentante del Guf.

I gerarchi sono ricevuti dall'Ispettore di Zona dei Fasci co. di Colloredo, che dirige la manifestazione, dal Podestà camerata Giuseppe Rinaldi, dal Segretario del Fascio camerata Antonio Polano e dalle altre maggiori autorità. Poi passano in rassegna e salutano le rappresentanze assiepate lungo la via, dove sorge il maestoso edificio scolastico. Questo, molto pregevole nella semplicità delle sue linee, è stato progettato dall'arch. Valle e costruito dall'impresa Comisso di Codroipo in 4210 giornate lavorative.

La benedizione

Dopo tre squilli di tromba ed il saluto fragoroso al Duce, S. E. il Prefetto taglia il nastro tricolore posto all'ingresso principale dell'edificio scolastico. Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» accompagna il rito.

Poi il Parroco don Gattesco impartisce la benedizione ai locali. Egli con appropriate parole dice che, alla presenza del Capo della Provincia e del Capo del Fascismo friulano, s'inaugura oggi il bell'edificio scolastico che è stato costruito nell'anno XII, durante la reggenza podestarile del sig. Ernesto Pittana e sarà asilo per l'educazione ed istruzione delle nuove generazioni del tempo fascista. Rivolge un plauso agli insegnanti, esaltando l'opera che svolgono a favore dell'educazione dei fanciulli e li esorta a continuare nel loro apostolato secondo le direttive del Duce e ciò per fare dei fanciulli affidati alle cure italiani degni di collaborare all'opera ascensionale del Fascismo. Ricorda, per ultimo il benemerito insegnante Angelo Rinaldi, padre dell'attuale Podestà, insignito della medaglia d'oro dell'istruzione, ed alla memoria del quale la popolazione aveva murato un medaglione nelle scuole vecchie, da dove è stato trasportato in quelle nuove, affinchè possa essere sprone per gli educatori e ricordo per gli scolari. Il patriottico discorso del Parroco è applaudito vivamente.

Il saluto di Sedegliano

Al Parroco segue il Podestà camerata Giuseppe Rinaldi. Egli reca il deferente e riconoscente saluto di Sedegliano a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e alle altre autorità e assicura che la popolazione saprà essere gelosa custode di quest'opera, sorta in ossequio alle direttive del Duce.

«In questo maestoso fabbricato — egli dice — costruito secondo i dettami della tecnica, saranno raccolti ed educati i nostri figli e i figli di Coloro la cui memoria, oggi come sempre, è scolpita negli animi nostri. Questa adolescenza sarà avviata alla educazione culturale e spirituale, così come vuole il Regime fascista. I modesti educatori del popolo oggidì presenti, assicurano formalmente che il Comandamento del Duce sarà osservato nella sua integrità, come precisa consegna, sempre e ovunque. Tutte queste organizzazioni, questo popolo presente in massa dicono a S. E. il Prefetto tutta la loro gratitudine ed esprimono la devozione illimitata al Capo del Governo, al Duce dell'Italia nuova».

Dopo queste significative espressioni il Podestà così conclude rivolto a S. E. Testa: «E' questa, io sono certo, Eccellenza, la prova migliore della fede fascista che anima il popolo di Sedegliano e Vi sarò grato se vorrete trasmettere al Duce questi nostri sentimenti».

Entusiastici applausi dicono il pieno consenso del popolo di Sedegliano alle vibranti espressioni del suo Podestà.

Indi le autorità entrano nel nuovo edificio e visitano i locali. A S. E. Testa ed al cav. Fumei, da parte di un balilla e di una Piccola italiana sono recati in omaggio a nome della scolaresca, due mazzi di fiori. Con significativo gesto questi vengono dai gerarchi posati davanti al monumento ai Caduti, ove, prima di partire, si recano a rendere omaggio.

Anche per l'anno XIII E. F., il Partito, ha curato la pubblicazione — in edizione a colori — del calendario fascista, la cui iniziativa ha sempre raccolto, e va raccogliendo, sempre più vasti consensi.

L'illustrazione del calendario dell'anno XIII — opera riuscitissima — ritrae, in primo piano, una imponente adunata di popolo che, dinanzi alla torre di Littoria, agitando labari e gagliardetti, grida la sua riconoscenza e la sua fedeltà al Genio della Stirpe, Benito Mussolini, attorno alla torre sono raffigurati i battaglioni dei rurali, che partecipano alla grande azione redentrice voluta ed attuata dal Fascismo. L'immagine del Duce, sullo sfondo luminoso del quadro, sovrasta grandiosa e solenne, dominando uomini e cose.

Il blocco del calendario, a fogli settimanali, contiene dodici cartoline in tricromia, con l'effige del Duce, ed è largamente illustrato con le riproduzioni fotografiche dei più importanti avvenimenti dell'anno decorso.

Le prenotazioni, per gli acquisti del calendario stesso, possono essere fatte presso la Segreteria Amministrativa del P. N. F., o presso le singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

L'associazione nazionale per Aquileia all'inizio della sua nuova attività

Una lettera del Segretario del Partito

Compiuto il primo ciclo di opere propostosi con una serie di scavi fortunati e ormai celebri che in parte ebbero nobilissima sistemazione con la costruzione della Via Sacra inaugurata quest'anno nella festa dello Statuto, l'Associazione per Aquileia, presieduta sempre dalla magnifica volontà realizzatrice del conte Volpi e fiera dell'appoggio del Governo fascista, si accinge ora a una nuova impresa. Chè se parecchio è stato fatto negli ultimi anni per l'esplorazione e la resurrezione della romana e cristiana Aquileia, molto tuttavia resta qui ancora da fare, e già ricerche antiche e saggi recenti ci autorizzano ad affermare l'esistenza nel sottosuolo aquileiese di vestigia monumentali del circo, dell'anfiteatro, di edifici sontuosi adorni di colonne e capitelli, di mosaici figurati estesissimi, di chiese paleocristiane e d'altro ancora. Sono memorie che devono essere tratte alla luce e che varranno a dare, sempre più e sempre meglio, ad Aquileia quella fisionomia e quel suggello di romanità imperiale che sia simbolo, oggi in special modo, della sua funzione di baluardo e di difesa, per la regione Giulia, nel segno del Littorio, della latinità del mare nostro contro il pericolo d'invadenze straniere. Con questi alti sentimenti l'Associazione per Aquileia inizierà di questi giorni il secondo periodo di sua auspicata attività.

Il Consiglio direttivo rimane quello del primo quinquennio, esso comprende cioè, oltre al Presidente conte Volpi, il prof. Aristide Calderini quale vice-presidente, il sen. prof. Amedeo Giannini, l'ing. Ferdinando Forlati, Soprintendente ai monumenti della regione, il sen. bar. Elio Morpurgo, il prof. Sticotti, direttore dei Musei di Storia ed Arte di Trieste, il sen. co. Salvatore Segrè-Sartorio quali consiglieri. Le funzioni di segretario e di tesoriere sono disimpegnate dal prof. Brusin, che dirige appunto il Museo e gli scavi di Aquileia.

Un ampio Consiglio di Patronato, composto di eletti nomi della politica e della scienza, porterà, come già nel passato, il prezioso appoggio della sua alta autorità al programma dell'Associazione che non è soltanto archeologico ma anche eminentemente nazionale. Le risposte di adesione degli illustri personaggi chiamati dal Presidente conte Volpi a farne parte suonano tutte, senz'eccezione, plauso sincero all'opera già svolta e auguri vivissimi per quella da intraprendersi. La lettera di S. E. il Segretario del Partito così dice:

«*L'imponente mole di lavori compiuti dall'Associazione Nazionale per Aquileia, di cui V. E. è Presidente e mecenate, per riportare alla luce i segni vetusti e gloriosi di quella città imperiale, merita elogio incondizionato ed ogni incoraggiamento.*

Grato pertanto della partecipazione avuta dalla E. V. circa la attività svolta, di buon grado mando la mia adesione per il Consiglio di Patronato dell'Associazione, lieto se potrà adoperarmi, quando occorra, per gli appoggi richiesti».

L'alto ed esplicito riconoscimento è di sprone a insistere nella buona fatica, certi che questa seconda fase di attività riuscirà non meno proficua della prima, semprechè i mezzi non difettino. E per vero la terra di Aquileia non ha mai deluso la fede del ricercatore. Echeggia come un vaticinio il versetto dei salmi di d'Annunzio, ove dice di lei: «Nel profondo di te comincia il canto». S., non solo ferace di messi ridenti ma ricolma dei documenti dell'antica grandezza, è la terra benedetta di Aquileia.

TOLMEZZO

La festa del Sovrano

L'11 novembre, data particolarmente cara al cuore di tutti gli italiani, non ha potuto avere il completo svolgimento del programma previsto, data l'incessante, torrenziale pioggia, che ha solo permesso le cerimonie interne e fra esse il «Te Deum» solenne, in Duomo.

Vi hanno partecipato tutte le autorità, aventi alla testa il Podestà ed il Segretario del Fascio; l'ufficialità del Presidio, gli iscritti dei Fasci e delle organizzazioni giovanili; le rappresentanze di tutte le associazioni e organizzazioni, con bandiere e gagliardetti. Alla fine della sacra funzione, l'organo intonò la Marcia Reale.

Nell'Opera Balilla

Il camerata cav. Lino De Marchi, da molti anni Presidente del locale Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, ha rassegnato le dimissioni. Il Comitato Provinciale gli ha indirizzato la seguente lettera:

«Questa Presidenza Provinciale, considerate le ragioni che hanno indotto V. S. a rassegnare insistentemente le dimissioni dalla carica di presidente del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, con deliberazione in data odierna ha aderito con vivo rincrescimento al suo desiderio.

Nel lasciare la carica ch'Ella ha ricoperto per molti anni con entusiasmo e fede fascista, dedicandosi costantemente con serietà e passione allo sviluppo e potenziamento dell'Istituzione in codesto Comune, le giungano i vivi ringraziamenti di questa Presidenza Provinciale, l'opera lodevole ed instancabile esplicata a favore delle giovanissime Camicie Nere è stata testè riconosciuta anche da S. E. il Presidente, che si è compiaciuto conferirle il diploma di benemerenza, molto apprezzando il servizio reso da V. S. all'Opera Balilla. Confido ad ogni modo di averla ben presto, nuovamente, nell'organizzazione con altri incarichi.

Saluti fascisti.

Primo Fumei»

* * *

A sostituire il camerata cav. De Marchi è stato designato il camerata prof. Gastone Andreazza, che in data 8 corr. è stato nominato presidente del Comitato comunale.

Il maltempo ostacola il mercato

La fiera d'Ognissanti, che causa il maltempo del giorno 5 era stata rimandata ad oggi, ha fallito, sempre per lo stesso motivo.

Anche la fiera di S. Martino, che nei giorni 11 e 12 ha svolgimento in quel di Ovaro, è stata rimandata di sette giorni.

Opere assistenziali

Diamo un primo elenco degli offerenti pro E.O.A. nella manifestazione del 28 ottobre 1934-XIII.

Geom. Angelo Schiavi lire 50; cav. avv. Gio. Batta Quaglia 50; dott. Carlo Pepe 25; Guido D'Orlando, 10; sig.ra Della Stua, 1; sig.ra Delli Zotti, 1; Caffè Manzoni 1; sig.ra Dotti 1; Paolo Fumeo, calzature, 1.50; Giuseppe Astori 10; Marco Lippi 4; rag. Dionisio 4; dott. Cesare Tess 10; prof. Franceschinis 10; Vittorio Molinari 100; Gio. Batta Dorotea 200; Valeria Moro 10; rag. Giovanni Rinoldi 50; Gio. Batta Piccottini 3, dott. cav. Umberto Cecchetti 50; prof. Biffis 5; sig.ra Filipuzzi 10; Francesco Marcolini 10; Antonio Candotti 10; Paolino Zearo 3; avv. Gio. Batta Moro 20; geom. Silvio Delli Zotti 20; Giovanni Vanuti Morassi 1; Romano D'Agaro 1; Gio. Batta Rainis 2; Giuseppe Vidoni, caffè, 1; Antonio Colavizza 1; Bonutti, osteria, 3; Fulgenzio Lupieri, officina meccanica, 3; Bidin 1; Pietro Morassi, alimentari 2; Otello Candoni 50; Angelo Zamolo, mercerie, 10; F.lli Pesce, caffè 10; cav. Vittorio Tavoschi 50; Tommaso Artico 2; signora Vidoni 1; Luigi Paschini, mercerie, 5; Famiglia De Marchi 300; Lorenzo D'Orlando 10; N. N. 4; sig.ra Beorchia 20; Ugo Gennari 2; cav. rag. Gio. Batta Cacitti, 2; Felice Craighero, 5.

(continua).

OVARO

Il rinvio del mercato

L'annuale grande mercato di animali e di merci detto di «San Martino», che doveva svolgersi qui l'11 corr. ed al quale partecipano negozianti ed acquirenti anche dalle limitrofe province venete e giulie, in causa dell'imperversare continuo del tempo, che ha impedito ogni concorso, di attività, è stato rimandato, per disposizione podestarile, a domenica 18 corrente.

CERVIGNANO

Ruolo in pubblicazione

Il Municipio comunica che presso questo ufficio di Segreteria resta depositato per giorni quindici consecutivi per la pubblica ispezione il ruolo dei contributi dovuti dai datori di lavoro del commercio per gli anni 1932-1933, che sono stati esonerati dal versamento della cauzione. Il ruolo predetto è visibile nelle ore antimeridiane di ufficio.

In Pretura

Pretore: dr. Guadagno. - P.M.: I. Pasqualis. - Cancelliere: prof. De Rose.

Per offese. — Fausta Cocola di Luigi di anni 43 e Dibitonto Antonietta di Francesco, ambedue già residenti a Cervignano ora a Trieste, sono imputate di avere in Rivignano in più riprese, offeso l'onore ed il decoro di Maria Cianciola e della di lei famiglia. Il Pretore assolve le imputate Fausta Cocola e Antonietta Dibitonto per insufficienza di prove. Condanna la querelante al pagamento delle spese processuali.

Un cattivo padre. — Giovanni Dilena fu Giuseppe di anni 46 da Cervignano, è imputato di violazione degli obblighi di assistenza famigliare per essersi sottratto agli obblighi dell'assistenza inerente alla patria potestà facendo mancare i mezzi di sussistenza alla propria figlia minore Anna. Si busca dal Pretore 20 giorni di reclusione e lire 1000 di multa ed il pagamento delle spese processuali.

PORDENONE

Per il genetliaco di S. M. il Re

Domenica in occasione della ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la città era tutta imbandierata, gli ufficiali e le truppe avevano indossato la grande uniforme. La rivista che doveva aver luogo al mattino ha dovuto essere sospesa causa la inclemenza del tempo, mentre al Duomo dopo la Messa solenne è stato cantato il Te Deum per S. M. il Re.

Pubblicazione contributi vetturini, barrocciai e autisti

Il Podestà avverte che da oggi a tutto il 24 corrente sono depositate nella Ragioneria Municipale a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, le matricole dei contributi sindacali pel 1934 a carico dei vetturini, barrocciai e autisti padroncini. Contro la iscrizione fatta nelle matricole è ammesso reclamo, entro giorni 15 dall'ultimo di pubblicazione, alla Commissione provinciale presso la Prefettura di Udine. Le partite non contestate saranno iscritte nei ruoli dei contribuenti.

Assemblea dei marinai

Oggi alle ore 14,30 si svolgerà l'assemblea dei marinai in congedo appartenenti alla sezione pordenonese. Data la importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, Nessuno deve mancare.

Pubblicazione del ruolo dei contributi sindacali commercianti

Il Podestà avverte che da oggi a tutto il 23 corrente trovasi depositato nella Ragioneria Municipale, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per il 1932-1933 dai commercianti che non hanno prestato cauzione. Contro la iscrizione fatta nel ruolo è ammesso reclamo al Prefetto solo per errore materiale entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Bicicletta ribelle

Eh, già! una bicicletta ribelle a tutte le regole è quella che è stata rinvenuta dai vigili urbani in una via della città abbandonata dal suo legittimo proprietario. Lo smemorato ciclista potrà presentarsi al comando dei vigili per ritirare il biciclo che forse riterrà rubato.

Un bel circo

Il Circo Italiano Togni, che sembra sia attualmente il più grande circo italiano, è un assieme veramente interessante di artisti di varietà, di ginnasti olimpionici, di bestie feroci che agiscono sotto la ferula di un esperto e coraggioso domatore, di clown divertenti e originali. Questa sera avrà luogo l'ultima recita del simpatico circo, che va a Udine per i festeggiamenti tradizionali di Santa Caterina.

Partita di calcio sospesa

L'incontro di calcio amichevole che doveva aver luogo domenica nel pomeriggio tra la prima squadra dell'A. C. Pordenone Dopolavoro e a squadra dell'A. G. F. Conegliano è stato sospeso per il tempo pessimo che aveva mezzo allagato il campo. Vivissima è la attesa per la partita che lo squadrone pordenonese giocherà domenica in casa del «Rovigo».

SACILE

Per il genetliaco di S. M. il Re

La rivista militare o la manifestazione che dovevano svolgersi domenica per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, sono state impedite da un grande acquazzone che ha imperversato per tutta la mattinata.

Nel Duomo è stato cantato un Te Deum, al quale sono intervenute tutte le autorità civili politiche e militari, tutte le organizzazioni giovanili, le organizzazioni d'arma e le associazioni politiche e sindacali.

L'Arciprete mons. Madussi ha poi rivolto belle parole ai presenti, invitandoli a formulare i migliori voti al Sovrano e alla Casa Regnante.

Laurea

L'altro giorno alla Università di Milano il concittadino Mirko Solero, figlio del medico dott. Valentino, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia.

Congratulazioni.

CORDENONS

Nastro bianco

La distinta famiglia del Podestà geom. Del Zotto è stata allietata dalla nascita di un bel bambino. Vivi rallegramenti ed auguri.

Chiusura di macellerie per punizione

Con ordinanza in data 9 corrente il Podestà ha disposto la chiusura per cinque giorni delle due macellerie di Cesare Vivian di Osvaldo. Questi, che quale membro del comitato intersindacale avrebbe dovuto dare il buon esempio, ha venduto al pubblico carne di vacca al prezzo di quella di bue.

Il giusto provvedimento servirà di monito ai negozianti.

Festività patriottiche a Galleriano

Il ricordo ai Caduti - I gagliardetti ai fanti e agli artiglieri di Lestizza

Anche Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, ha ora il suo monumento ai Caduti per la Patria: una campana ed una lapide ai piedi del bel campanile che ricorda per la forma e per l'angelo che sovrasta la cupola, un poco quello udinese di Santa Maria del Castello.

Come giustamente ha ricordato il parroco, nel suo vibrante discorso dopo la benedizione del ricordo, nessun posto era più degno del campanile per reggere la lapide monumentale.

«Questo campanile — fra l'altro egli ha detto — ha il diritto di recare il segno glorioso dei Caduti dell'Italia nostra, perchè esso pure, con la Chiesa, ha subito il bombardamento nemico il 30 ottobre 1917, in un'ora grigia per l'Italia e più grigia pel Friuli. Si, questo Tempio, dedicato al grande Vescovo S. Martino che oggi la Parrocchia festeggia come suo Titolare, racchiude ancora sui crocifissi e sui quadri sacri i segni che riflettono il furore della battaglia».

Galleriano conta 22 Caduti, dei quali due civili: la popolana Regina Trigatti ed il ragazzino Isidoro Vida, uccisi a fucilate, senza motivo, dal nemico invadente.

Il corteo

In occasione dell'inaugurazione del monumento — avvenuto domenica scorsa — sono stati pure consegnati solennemente ai Gruppi locali del Fante e degli Artiglieri in congedo, i gagliardetti donati dalle donne fasciste.

Sono circa le 15, quando all'ingresso del paese, si forma il corteo. Numerossime sono le associazioni rappresentate con gagliardetti e vessilli.

Il corteo è aperto dal Fascio femminile con le Piccole e Giovani italiane, reparto Balilla, Giovani fascisti, reparto Milizia, Giovani cattolici, Madri e Vedove, le rappresentanze dei fanti e artiglieri locali con gli inaugurandi gagliardetti, Fascio, combattenti di Mortegliano, Lavariano, Nespoledo e di altri centri, artiglieri di Basiliano, di Udine, artiglieri, alpini e cavalleggeri di Palmanova e molte altre rappresentanze.

Vengono quindi le autorità locali con il Podestà di Lestizza avv. Arturo Tavano ed il segretario del Fascio locale sig. Ezio Tavano.

Da Udine è giunto il comm. dr. Raffaello Pagani, già benemerito Podestà del comune, membro del Direttorio Federale dei Fasci di Combattimento, anche in rappresentanza del Segretario Federale e vediamo tra le autorità convenute da altri centri: il dott. cav. uff. Presacco Commissario Prefettizio di Mortegliano, il centurione cav. Attilio Burnaba, il cav. uff. Modotti Podestà di Basiliano, il Segretario del Fascio di Mortegliano, il Presidente dei Combattenti di Lavariano, diversi rappresentanti di associazioni d'arma, fra i quali il cav. Monti presidente della Sezione provinciale del Fante, e i signori Giuseppe Del Negro segretario tesoriere provinciale, cav. Tonini e Cesare Sclauzero dell'Associazione degli Artiglieri.

Il corteo raggiunge la piazza centrale e, mentre le autorità con i vessilli salgono sull'apposita tribuna prospicente all'inaugurando lapide, ai due lati del campanile si schierano le associazioni giovanili, le rappresentanze e la banda di Bertiolo.

Galleriano ai suoi Caduti

Viene fatto calare il drappo che celava la lapide e questa appare con incisi i nomi dei ventidue Caduti e la seguente epigrafe: «Galleriano ai suoi Caduti — La campana maggiore di questa sacra torre — dedicata alla memoria degli Eroi — suoni gli inni della Religione e della Patria».

Dopo che la banda ha intonato l'inno del Piave e la campana dei Caduti ha lanciato i suoi sonori rintocchi, il parroco don Ernesto Toffolutti impartisce la benedizione. Il sacerdote sale quindi sul palco delle autorità, benedice anche i gagliardetti e quindi pronuncia il bellissimo discorso, del quale abbiamo già accennato a qualche frase. Alla fine è vivamente applaudito.

Dopo poche parole di circostanza pronunciate dal presidente dei combattenti del comune sig. Francesco Mantovani, il podestà avv. Tavano, fa l'appello dei ventidue Caduti, al quale rispondono tutti i presenti, e quindi ne esalta con infiammate parole il loro sacrificio.

Gagliardetti in linea

Segue la consegna dei due gagliardetit, dei quali sono madrine le signore marchese Margherita Mangilli Pagani, per quello degli artiglieri e maestra Lucia Buiatti-Sciacca per quello dei fanti. Le gentili madrine accompagnano la consegna, effettuata ai rispettivi alfieri, con brevi parole patriottiche, alle quali risponde il presidente della Sottosezione Artiglieri ten. Tullio Biasiotti. Il gagliardetto dei fanti è preso in consegna dal capo-nucleo Ettore Benedetti.

Dopo che la banda ha intonato l'inno al Monte Grappa s'avanza al limite del palco delle autorità il cav. Luigi Monti, presidente provinciale dell'Associazione del Fante, oratore ufficiale.

Rievocazione patriottica

Rivolto un deferente omaggio alla Maestà del Re, con parole infiammate il cav. Monti ricorda come: «Nessuna manifestazione è più suggestiva di questa che si svolge alla presenza di bandiere, della bandiera che ci ricorda, tanta profusione di sangue, tanta larghezza di sacrificio e che fu sempre il segno, il simbolo, l'ideale dei Reggimenti del nostro Esercito nelle sue azioni sui campi della guerra.

Noi vediamo in questa cerimonia una delle prove eloquenti espresse dalla gentilezza e dall'amore del nostro nobile popolo; una visibile opera che costituisce veramente un'attestazione solenne del riconoscimento da parte degli uomini di ciò che significa nella vita il dovere religiosamente sentito: della santità che deve essere nella coscienza delle generazioni che si susseguono tra il dovere onorevolmente compiuto ed i doveri che sentono come retaggio, della solidarietà tra coloro che sopravissero alle dure e perigliose vicende dei tempi eroici e coloro che verranno, nella ininterrotta vicenda delle generazioni che costituiscono la giovinezza perenne della Patria».

L'oratore seguito attentamente e spesso interrotto da calorosi applausi, esalta l'eroismo dei Caduti ed infine accenna alla nuova Italia che, nel nome del Re e con la guida de Duce, si avvia verso i più gloriosi destini.

L'infiammanto discorso del cav. Monti, vibrante d'entusiasmo, suscita vivissimi applausi. Seguono gli inni della Patria, quindi il corteo si ricompone e sfila, rendendo il saluto, presso il monumento che eterna nel marmo i nomi de Caduti di Galleriano.

* * *

Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

PRATA DI PORDENONE

Gli ex combattenti ricostituiscono la Sezione

La Sezione Combattenti di Prata, sorta tra le prime delle consorelle della Provincia, aveva in questi ultimi anni abbandonato ogni attività. Domenica scorsa però, coincidendo con la celebrazione di due riti patriottici, il genetliaco di S. M. il Re e la celebrazione dell'anniversario della Vittoria (perchè domenica 4 rimandata a causa del cattivo tempo) tutti i reduci della guerra si diedero convegno nella Casa dell'O. N. Balilla per la ricostituzione della Sezione e la nomina del Direttorio. Pur imperversando un tempaccio con caduta di abbondante pioggia, intervennero alla riunione la quasi totalità dei combattenti e fra le autorità il delegato podestarile in rappresentanza anche del Podestà, il presidente della Sezione Combattenti di Pordenone, in rappresentanza anche della Federazione Provinciale Combattenti di Udine, il Cappellano dell'O. N. B., il Segretario comunale, il Maresciallo dei carabinieri e molti altri ancora, convenuti anche da Pordenone.

Il sig. A. Perulli pronuncia brevi parole di presentazione. Quindi il cav. dott. Brunetta, nel porgere il suo saluto e quello del Segretario Federale e della Federazione Provinciale dei combattenti alle autorità ed agli ex combattenti, ricorda i 120 Caduti di Prata e la fulgidissima medaglia d'oro sergente maggiore aviere Enrico Gabbiana, caduto nel compimento di una leggendaria impresa in Colonia. Esaltando il sacrificio di questi commilitoni e l'epopea dei combattenti, passa a rievocare le grige ore del dopoguerra, allorchè il Duce e gli squadristi salvarono la Vittoria. Illustra quindi l'opera dell'Associazione combattenti, nella quale i commilitoni trovano assistenza sociale ed economica, collocamento, attività agraria. I combattenti, oggi più che mai assillati da tanti bisogni, devono trovare in essa aiuto, solidarietà, cameratismo. Agli ordini di S. M. il Re e del Duce i combattenti della grande guerra ritroveranno ancora i loro vent'anni ed il loro entusiasmo, per scrivere pagine di gloria e di vittoria, nella Storia d'Italia.

Il nobile discorso del dott. Brunetta è applaudito e salutato da scroscianti applausi all'indirizzo del Re e del Duce.

Si passa alla nomina del nuovo direttorio della Sezione. Esso è così composto: capitano avv. Michele Brunetta, Presidente; Natale Durante, Angelo Brait, Domenico Puiatti e Antonio Vazzoler, consiglieri; quest'ultimo con funzioni di segretario della Sezione stessa. L'assemblea all'unanimità, per alzata, approva la nomina del direttorio. Il dott. Brunetta legge poi ai presenti lo Statuto della Sezione e spiega anche le finalità assistenziali delle sezioni combattenti. Dopo di che la assemblea si scioglie tra indirizzi di evvive il Re ed il Duce.

Tutti i combattenti e le autorità in corteo e con bandiere e gagliardetti di tutte le organizzazioni fasciste locali, si portano alla chiesa per assistere alla Messa ed il Te Deum in omaggio al Re e per la Vittoria delle Armi.

Dopo la lettura del Vangelo il Cappellano don Giovanni Maria Concina pronunciò un nobilissimo patriottico discorso elevando il pensiero al Re, al Duce, ricordando tutti i Caduti ed esaltando la Vittoria. Al monumento dei Caduti in Piazza Roma sono stati deposti bellissimi mazzi di fiori.

L'inaugurazione a Le Monde della scuola rurale dell'Opera Balilla

E' stata inaugurata dal Vicepresidente del Comitato Provinciale O.N. Balilla dott. Accordini la nuova scuola rurale dell'Opera Balilla in località «Le Monde» di questo Comune. Notiamo fra gli intervenuti, il Podestà, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, il Comandante del Fascio Giovanile, f.f. di Segretario Politico, il Direttore Provinciale delle scuole rurali, gli insegnanti del Comune, con le rappresentanze dei balilla e delle Piccole italiane, delle diverse scuole, una rappresentanza di Giovani fascisti e molta popolazione.

La scuola, perfettamente arredata, era stata ben adornata di verde e bandiere dall'insegnante Marina Puiatti.

Dopo il rito della benedizione, fatto dal Cappellano dell'Opera Balilla don G. M. Concina, questi ha espresso il suo compiacimento per la nuova istituzione, mettendo in rilievo i compiti della nuova scuola nel Regime fascista. E' stato seguito dal Podestà, che ha ringraziato le autorità superiori per la concessione della nuova scuola, tanto necessaria nella località. Il Presidente del Comitato comunale ha porto il suo saluto e ringraziamento alle autorità intervenute e raccomandato ai piccoli la disciplina e lo studio.

Per ultimo il dott. Accordini ha avuto parole di plauso per il Podestà, il quale si è molto interessato presso la Presidenza Centrale della Opera al fine di ottenere la nuova istituzione. Si è rivolto poi agli alunni ed ai parenti di essi, invitandoli alla continua collaborazione affinchè la nuova scuola abbia a dare copiosi frutti. Tutti gli oratori prima del loro dire, hanno rivolto parole di omaggio o di augurio al Re per il suo 65.o genetliaco.

La cerimonia si è chiusa col «saluto al Duce» e col canto degli inni della Patria.

CAMPOFORMIDO

Corso di agraria

Oggi, alle ore 16, avrà inizio nella sala delle Società Federate di Bressa, un corso di agraria per giovani contadini. Le lezioni impartite dall'esperto della Cattedra, Sezione, Udine-S. Daniele, saranno tenute nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 16 alle 18.

Si raccomanda, oltre che ai giovani del Comune, a quelli dei paesi vicini, di approfittare numerosi della istruzione che loro viene data gratuitamente.

MARANO LAGUNARE

Fraternità combattentistica

(ril.). - Marano ha solennizzato la storica data della Vittoria di Vittorio Veneto. Tutto il paese era imbandierato, a salutare la Vittoria delle nostre armi. Il presidente della Sezione Combattenti in accordo col Podestà ed il Segretario del Fascio, aveva fatto apposito manifesto murale ed inviti personali alle autorità tutte, ed ai capi delle organizzazioni.

Il raduno si formò sul piazzale de Municipio: asilo, scuole, Piccole italiane, Giovani italiane, balilla, avanguardisti, Giovani fascisti, la banda, autorità compreso il Parroco, i fiduciari dei Sindacati, combattenti e fascisti tutti con le relative bandiere. Il corteo si avviò alla chiesa per assistere alla S. Messa. Il nostro Pievano don Albino Galetti, con nobili parole, ha rievocato la Vittoria delle nostre armi e del valore dei nostri soldati. Si passò poi a deporre una corona al monumento, ma causa la forte pioggia si dovette sciogliere il corteo.

Alle 23.30 tutti i soci si sono riuniti nella sala Dal Forno per passare le ore in fraterno cameratismo, cantando i canti di trincea presenti pure le autorità. Il nostro nuovo Podestà sig. Mariani ha rivolto un appassionato discorso ai combattenti. Rispose il presidente sig. Angelo Regeni.

Alla fine tutti scattarono in piedi, lanciando evviva al Re e al Duce. La banda intonò la Marcia Reale e «Giovinezza».

Come da accordi col presidente di Muzzana si attendeva tutti i combattenti di quella Sezione ma causa il tempo non hanno potute intervenire. Alle ore 16 il tempo cessò. Subito furono riuniti tutti i combattenti, di terra e di mare, circa un centinaio, tutti in divisa, che, per cura del presidente, era stata procurata ad ognuno.

Al suono della banda si passò il paese, ove al monumento si ricompose un lungo corteo. Colà il presidente fece l'appello dei Caduti, poi, dopo un minuto di raccoglimento, ricordò fatti di trincea. Il Podestà rievocò la storica data, portando il saluto ai combattenti della popolazione che guarda ammirata ai suoi valorosi figli. La banda intonò il Piave, poi il corteo sfilò per tutte le vie del paese.

A sera tutto il paese era illuminato.

Marcia rinviata

I premilitari della Vallata del Cellina avrebbero dovuto convenire per una marcia tattica, domenica scorsa, a questo Capoluogo, dove era prevista una breve ma significativa cerimonia di accoglimento e l'omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

L'insistenza della pioggia a rovesci che accompagnata da raffiche di vento, diluviò per tutta la mattinata, ha costretto i comandi dei premilitari a rinviare la marcia a domenica prossima.

PAVIA DI UDINE

La scomparsa di un milite

Domenica sera, alle ore 10, dopo brevissima malattia spirava in Risano il giovane Enrico Da Liva di anni 25, fascista e milite fedelissimo. La sua immatura scomparsa ha prodotto in paese la più dolorosa impressione.

Durante la notte la salma è stata vegliata dalle Camicie nere della Milizia.

Questa mattina si svolgeranno i funerali, ai quali parteciperà il gagliardetto del Fascio di Combattimento, che sarà scortato da un reparto di fascisti.

Per le Opere assistenziali

Nel secondo anniversario della scomparsa del cav. dott. Umberto Sandrini è pervenuta al locale Comitato E. O. A. la seguente offerta: Francesco Orter di Udine lire 250.

FELETTO UMBERTO

Gara di bocce rinviata

Causa il cattivo tempo la gara di bocce indetta da questa Sezione O.N.D. per domenica 11 c. m. è stata rimandata a domenica 18. L'orario resta invariato: chiusura iscrizioni ore 9, inizio gare ore 9.30.

SPILIMBERGO

L'insediamento del Direttorio del Fascio

Domenica sera, alle ore 21, presso la Casa del Fascio, s'è insediato il nuovo Direttorio del Fascio di Combattimento. L'Ispettore di Zona dott. Dalan, dopo il «saluto al Duce» ha recato ai nuovi gerarchi il saluto del Segretario Federale, dicendosi lieto che fra essi vi siano dei provati squadristi, affermando che dall'opera di tutti molto attende il Fascismo spilimberghese, onusto delle battaglie della tormentata vigilia.

Ha rivolto un particolare plauso al camerata Amato De Marco, che quale Segretario del Fascio ha profuso, in un anno di caggio comando, tutta la sua alacre attività, affrontando e risolvendo importanti problemi tra cui, non ultimo, la sistemazione della Casa del Fascio, della quale le Camicie nere spilimberghesi possono andadne orgogliose. Ha rivolto pure un elogio ai camerati del cessato Direttorio per l'opera data e ha assicurato che i camerati subentranti non varranno meno al loro compito.

A lui ha risposto il Segretario del Fascio, camerata De Marco, assicurando che, in collaborazione con il nuovo Direttorio, i cui componenti sono ottimi sotto tutti i rapporti, continuerà nella sua fatica per il maggiore sviluppo e potenziamento del Fascismo spilimberghese.

Vivi applausi hanno accolto le belle parole dei due gerarchi.

Quindi sono stati assegnati i compiti specifici ai membri del Direttorio del modo seguente:

Mario Maria Pesante, Stampa e propaganda; dott. Danilo Marin, Ente Opere Assistenziali; Bruno Zatti, Dopolavoro; Lino Durigon, Segreteria amministrativa.

Al camerata C. M. Bruno Marin rimane assegnato il Fascio Giovanile di Combattimento, che egli dirige con squadristico e magnifico impulso.

Il Direttorio ha proceduto poscia alla proposta delle nomine dei capi settore e dei capi nucleo, in modo, che, secondo le direttive del Partito, l'organizzazione fascista sia integralmente capillare.

Sono stati inviati al termine della seduta, telegrammi a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

L'inaugurazione della radio rurale

Nella frazione di Vacile domenica alle ore 10 è stata inaugurata la radio rurale, la prima nella nostra zona, dovuta all'iniziativa dell'insegnante signorina Giulia Quartaro, Segretaria del Fascio Femminile «Anna Dianese» e del camerata Vittorio Pitussi dellIndustria Bacologica Friulana.

Erano presenti, oltre a tutti i frazionisti il Commissario Prefettizio dott. Missio, l'Ispetore di Zona dott. Dalan, il Segretario del Fascio camerata Amato De Marco con i membri del Direttorio camerati dott. Danilo Marin e Bruno Zatti, il rag. Giuseppe Tamai, capo nucleo dei Fanti. E' pure presente la Segretaria del Fascio con alcune fasciste.

L'inaugurazione della radio rurale s'inizia con il saluto al Duce, segue il canto della Marcia Reale e di «Giovinezza» da parte delle Piccole Italiane.

Quindi il sig. Pitussi, a nome dei frazionisti ringrazia le autorità per il loro intervento, e segnala i nomi dei camerati De Marco, Tamai, e Querini che hanno contribuito assieme agli altri all'acquisto dell'apparecchio. Rivolgendosi ai rurali li invita a seguire con interesse le audizioni, e li assicura che in breve verrà costituito il Dopolavoro.

Chiude inneggiando al Duce.

Il Commissario Prefettizio, nella sua veste di Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tiene il discorso ufficiale. Prima d'iniziare il suo dire invita i presenti ad elevare il loro pensiero alla Maestà del Re di cui oggi ricorre il genetliaco, e prosegue mettendo in rilievo l'importanza delle trasmissioni dell'ora rurale, che è di valido aiuto ai fedeli lavoratori della terra, perchè possano attuare in pieno i Comandamenti del Duce.

Infine il Segretario del Fascio, a nome delle Camicie nere, porta un cordiale saluto ai frazionisti dicendosi lieto della bella iniziativa, e si augura che l'esempio venga imitato anche dalle altre frazioni.

La semplice cerimonia si chiude con il saluto al Duce.

CIVIDALE

Per l'assistenza invernale

Il presidente del Comitato E.O.A. avverte i disoccupati che aspirano all'assistenza dell'E. O. A. che devono presentare non oltre il 20 corrente la domanda sul modulo che potranno ritirare alla sede del Fascio dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno.

Avverte inoltre che i ritardatari non saranno ammessi all'assistenza.

Il rag. Pagnutti a Gorizia

Il rag. Spartaco Pagnutti, che da quindici anni dirige la filiale di Cividale della Banca del Friuli, è stato nominato Direttore dell'importante sede di Gorizia della stessa Banca.

Il rag. Pagnutti, durante la lunga permanenza tra noi, si era cattivata la stima e simpatia dell'intera cittadinanza. A lui sono stati affidati delicati ed importanti incarichi, assolti con zelo e competenza quali: di segretario-cassiere dell'Esposizione interprovinciale del 1925; delle Mostre-Fiere cavalli annuali; ha dato impulso all'Istituto Fascista di Cultura, nel quale si è prodigato quale insegnante di ragioneria; è stato sindaco dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli dalla fondazione; consigliere del Giardino Infantile, dell'Ospedale Civile e cassiere dell'E. O. A.

Pur rammaricandoci di perderlo, ci congratuliamo col distinto funzionario per la meritata promozione, formulando per lui l'augurio di prospera carriera.

Sappiamo che a sostituire il ragioniere Pagnutti, è stato nominato il rag. Gino Del Negro, attualmente direttore della Filiale di Grado, al quale porgiamo il benvenuto.

Echi dei "Piccoli"

Il concittadino comm. Vittorio Podrecca, da Asti, dove sta cogliendo nuovi allori, ha fatto pervenire al nostro Podestà il seguente telegramma:

«Nostalgicamente saluto ringrazio ancora te amico concittadini e alpini fraternamente. Vittorio Podrecca».

Furto di galline

L'altra notte ignoti riuscirono a penetrare nel recinto degli animali da cortile annesso alla nuova casa di Riposo «Vittorio Emanuele III», e asportarono cinque capi di pennuti.

Il furto sarebbe stato assai maggiore, se i ladri non fossero stati disturbati dall'accensione della lampada che mette sul cortile interno. Di essi però non rimase traccia.

Smarrimento

E' stato denunciato all'Ufficio d'Economato di questo Comune lo smarrimento di un orologio d'oro da polso nella località dal Duomo corso V. Emanuele, Piazza Paolo Diacono. Chi lo avesse trovato è invitato a depositarlo in Municipio, verso il premio stabilito dalla legge.

FANNA

Nel Dopolavoro

Su proposta del locale Presidente dell'O. N. D. cent. Masutto è stato nominato quale vice-Presidente dell'Opera stessa il fascista rag. Carlo Cassini in sostituzione del camerata Di Lena dimissionario già da qualche mese, per ragioni professionali.

CIMOLAIS

Pro asilo infantile

Sono pervenute a questo Comitato le seguenti offerte: Umberto De Antoni da Comeglians lire 100, cav. Silvio Marsoni lire 50, Costantini Celeste da Ponte nelle Alpi lire 10.

GEMONA

Il genetliaco del Re

Domenica, genetliaco del Re, la cittadina era tutta imbandierata. Il campanone del castello ha suonato a distesa e alla sera gli uffici pubblici erano illuminati.

In tutte le Scuole sono state tenute lezioni sul Re vittorioso, fra l'entusiasmo degli scolari.

Piccoli camerati che si amano secondo lo stile fascista

Queste piccole Camicie nere, della 4.a classe, sapendo che dei loro compagni poveri non possono pagare la tesserina balilla, li hanno aiutati facendo queste offerte: Venchiarutti Sergio lire 3; Morgante Nino 2 — Zanini Antonio 1,25 — Serafini Luciano 1 — Brollo Leonardo 1 — Sabidussi Franco 1 — Cragnolini Valter 0,75 — Pillinini Elio 0,50 — Contessi Antonio 0,30 — Pelizzon Renato 0,50 — Masini Mario 0,20 — Zamolo Eliseo 0,20.

Il balilla della Lupa della classe' prima, Tetamo, ha pagato la tessera per intero ad un suo compagno povero.

Bravi piccoli camerati! Questo è stile fascista.

Nomina

Il Segretario del Fascio centurione Alessio Poinelli ha avuto lo incarico dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di comandare la Legione di formazione dei Giovani fascisti della zona di Gemona. Rallegramenti.

... me sono accorse molte volonterose persone, dandosi all'opera di spegnimento.

Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sulle quindicimila lire.

TARCENTO

Il genetliaco del Re

Tarcento si è coperta di tricolori per festeggiare il genetliaco del nostro amato Sovrano.

La ricorrenza è stata ricordata ai nostri giovani dei corsi premilitari dal Comandante del Presidio della Milizia e direttore dei corsi cent. co. Valentinis, che dopo le regolari istruzioni li ha radunati alla Caserma della Milizia e passati in rivista.

Prestava servizio la banda dei Giovani fascisti che ha intonato la Marcia Reale e «Galovinezza».

In serata gli uffici pubblici sono stati illuminati.

L'offerta del Duce per il campanile di Stella

Da circa un anno la nostra alpestre borgata di Stella aveva dovuto sospendere i lavori di costruzione del campanile della sua chiesa, che erano stati iniziati molto tempo prima con prestazioni gratuita di opera e di denaro da parte di tutti i buoni e laboriosi frazionisti.

Il Comitato dell'erigendo campanile rassegnandosi alla forzata sosta di lavori si è rivolto alla generosità del Duce, il quale, pel tramite della nostra Prefettura, gli ha fatto pervenire la cospicua offerta di L. 1200.

Cerimonia inaugurativa dell'anno scolastico

Le scolaresche delle elementari e dell'avviamento hanno oggi inaugurato l'anno delle loro fatiche con un simpatico rito patriottico e religioso.

Inquadrate — e per la maggior parte in divisa di Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole italiane — si sono recate prima al monumento ai Caduti e alla Cripta dove hanno deopsto ricchi mazzi di fiori e poi in Chiesa dove hanno ascoltata la S. Messa, celebrata da don Gattesco. Ivi l'Arciprete mons. Di Gaspero illustrò l'importanza del rito, voluto dal Governo fascista, il quale ha giustamente riconosciuto che fede e scienza devono unitamente operare nella preparazione morale e fisica delle nostre generazioni. Alla fine della Messa ha impartito la benedizione, poi le scolaresche sono ritornate alle scuole dove, dopo il saluto alla bandiera, hanno sciolto le file.

LESTIZZA

Un incendio a Nespoledo

La notte scorsa, verso le 24, è divampato un incendio nello stabile di proprietà di Angelo Mantovani, a Nespoledo. Dato l'allar-

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Magistero di canto

Il maestro Guglielmo Scarabello, ora direttore della Banda «Giuseppe Verdi» di Mestre, ha ottenuto il diploma di magistero di canto presso il Liceo Musicale di Venezia «Benedetto Marcello» sostenendo brillantemente gli esami prescritti.

Il maestro Scarabello è stato a S. Vito dall'immediato dopo guerra sino al febbraio 1933, quale apprezzato direttore della Banda e della Scuola di musica di questa Società Filarmonica. Rallegramenti.

Per il genetliaco del Re

L'11 novembre, in ricorrenza del genetliaco del Re la nostra cittadina era tutta imbandierata. Alle ore 10 nella chiesa del Duomo mons. cav. Lazzi ha celebrato la messa e il Te Deum. Erano presenti tutte le autorità e associazioni.

Gara di bocce rinviata

Domenica doveva svolgersi sul terreno del sig. Trevisan, in Braida Bottari, la tanto attesa gara di bocce a coppie, organizzata dal Dopolavoro locale, ma causa il cattivo tempo è stata rinviata.

LATISANA

I cattolici per la Nazione

Domenica, l'avv. C. Bressani di Udine in una adunanza di cattolici tenne una conferenza circa i doveri dei cattolici nell'ora presente. Stando ai patti del Laterano, i cattolici devono essere forze spirituali e morali della Nazione, la quale per essere sana operosa forte deve avere un cuore moralmente sano, un'anima religiosa. L'uomo non è solamente economico, o politico; ma è economico, politico, guerriero e santo insieme, ha detto il Duce. Quest'uomo nuovo completo, tale azione nuova completa vuole creare il Fascismo. I cattolici contribuiranno alla grande opera con una vita morale e civile esemplare e con istituzioni adatte alla educazione morale del popolo.

L'avv. Bressani fu ascoltato con attenzione e consenso. Presenti erano mons. Arciprete, il rev. don V. Tonello, il rag. dott. F. Barbina ed altre personalità cattoliche.

MANIAGO

Il genetliaco di S. M. il Re

Domenica scorsa, per il genetliaco di S. M. il Re Soldato, ha avuto luogo in Duomo una messa solenne seguita da Te Deum.

Al rito, officiato dall'Economo Spirituale don Enrico Castellarin, intervennero tutte le autorità del Capoluogo, le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito delle associazioni patriottiche e delle Istituzioni cittadine, con i rispettivi vessilli, e, nonostante l'impervesare del tempo veramente diluviale, numerosa popolazione.

La riunione ed il successivo scioglimento delle rappresentanze convenute è avvenuta presso il Municipio, dove la Banda della Filarmonica ha suonato la Marcia Reale e gli inni della Patria.

Per tutta la giornata era ovunque esposto il tricolore ed alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 12 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	88.50	88.57
Pr. Conv.	89.—	89.—
Obbl. Ven. 3.50	94.90	94.80
B. T. 1934	100.—	100.03
B. T. 1940	105.—	104.75
B. T. 1941	105.35	105.05
B. T. 1943	101.45	101.40
B. d'Italia	—	1665.—
Comit	905.—	905.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	4130.—	—
Assicuraz. Ital.	372.50	—
Riun. A.	1985.—	—
Riun. B.	1895.—	—
Cosulich	17.50	17.75
Cascami seta	—	393.—
Snia Viscosa	—	232.—
Fiat	—	277.50
Edison	781.—	781.—
Soc. Adr. Elet.	—	148.75
Terni	199.—	198.50
Francia	77.25	77.25
Londra	58.60	58.60
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.73	11.73
Berlino	—	469.00
Belgio	—	274.50
Spagna	—	160.75
Praga	—	49.75

LA VITA CITTADINA

IL CUORE DELL'ESERCITO

Oltre cinquemila lire raccolte dal Presidio

nel giorno genetliaco del Sovrano a favore delle opere di assistenza

E' pervenuta al Segretario Federale, accompagnata dalla cospicua somma, la seguente significativa lettera del generale di Brigata comandante della Divisione Territoriale «Monte Nero»:

Anche quest'anno, nel giorno fausto dell'anniversario della nascita del nostro amato Sovrano, ufficiali, sottufficiali e truppa del R. Esercito, in Udine e nel territorio della Divisione del Monte Nero, desiderano manifestare la loro letizia con una opera di bene, che sia ad un tempo atto di solidarietà umana e fascista, ed espressione di riconoscenza verso il nobile e generoso Friuli che ci ospita, in cui gerarchie e popolazione hanno sempre dato all'Esercito attestazioni di simpatia e di affetto.

Rimetto perciò alla S. V. Ill.ma l'unito vaglia bancario di L. 5139.25, quale offerta del Presidio Militare di Udine, pro Opere Assistenziali della provincia, ritenendo che, nel momento attuale, sia questo il modo migliore di renderci utili e di collaborare alla affettuosa e solerte opera di previdenza con la quale lo Stato Fascista cerca di attenuare le sofferenze delle famiglie più bisognose

La somma rappresenta il fraterno aiuto di tutti noi, perchè dall'ultimo fante a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, tutti hanno concorso volontariamente a questo atto generoso.

Analoghe offerte, con le stesse modalità di un vaglia bancario intestato alla S. V. Ill.ma nella qualità di Segretario Federale della provincia, saranno, nello stesso giorno fausto, consegnate dai Comandanti di tutti i Presidi dipendenti, al rappresentante locale dell'Ente Opere Assistenziali.

Con distinti ossequi e saluti fascisti.

Luigi Negri

Il gesto, il modo, la somma stessa raccolta e il movente ideale e la destinazione prescelta, attestano in uno l'incorruttibile sentimento dell'Esercito devotamente fedele al suo Re e la sensibilità umana della truppa e dei comandanti. Nell'Italia guerriera, l'Esercito anzichè armarsi negli spiriti e addestrarsi nel corpi entro il corruscato isolamento delle caserme, assolve al sacro dovere di disciplina e di esercizio, confondendosi con il popolo, nella sua stessa vita, come parte non disgiunta; e dà alla Nazione, di cui è presidio e fondamento, solidale apporto di categoria privilegiata ma non assorta, maschia ma non immemore.

E il Fascismo friulano per questo contributo dell'Esercito all'opera che più preme e più si raccomanda, ringrazia i camerati, nel nome di quanti avranno alleggerita la pena, col cuore fraterno con cui li ospita orgogliosamente.

L'Istituto Fascista di Cultura riprende l'attività

Giovedì, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» (piazza Garibaldi), il giornalista e scrittore comm. Leonardo Kociemschi, Segretario dell'Associazione della stampa estera, terrà la prima conferenza del ciclo: «*Figure ed eventi della storia contemporanea*» parlando sul tema: «*Francesco Nullo e l'insurrezione polacca del 1863*».

* * *

Leonardo Kociemschi eletta figura di patriota e di pubblicista, redattore del «Popolo d'Italia» nei fervidi giorni della vigilia, già simpaticamente noto al pubblico di Udine per la sua conferenza dell'anno scorso sui garibaldini polacchi in Italia, ricopre ora la carica di Segretario dell'Associazione Nazionale della Stampa estera. Cultore appassionato di problemi politici e storici dei tempi nostri nei quali possiede una rara competenza, fu compagno e collaboratore del direttore polacco Pilsudsky, del quale ha tracciato un breve ma lucido profilo storico-biografico.

Con la conferenza di Kociemschi, l'Istituto fascista di cultura inizia l'attività dell'anno XIII.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di settembre

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	121	1233	1354
MORTI	85	499	584
Aumento popolazione	+ 36	+ 734	+ 770

Mese di ottobre

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	103	1233	1336
MORTI	82	525	607
Aumento popolazione	+ 21	+ 708	+ 729

Bimbi alla cura alpina invernale

Il senatore Elio Morpurgo presidente del comitato provinciale della Croce Rossa ricorda che il concorso ai posti per la cura alpina gratuita nel preventorio di Enego in quel di Vicenza, per bambini d'ambo i sessi dai 4 ai 12 anni predisposti alla tubercolosi appartenenti alla Provincia di Udine, scade col 30 novembre. Gl'interessati potranno presentare domanda alla segreteria del comitato corredata dai seguenti documenti: certicato di nascita, certificato di vaccinazione, certificato medico possibilmente di un dispensario antitubercolare o di una commissione medica visitatrice dell'O. l'Ospizio Marino Friulano o della Società Protettrice dell'Infanzia; Stato di famiglia; certificato di povertà della famiglia, certificato delle scuole frequentate, dichiarazione del padre del bambino o di chi ne fa le veci che esonera la Croce Rossa e l'Istituto di Enego da ogni responsabilità inerente alla permanenza del bambino nel preventorio. Ricorda inoltre che la cura avrà inizio nel dicembre e la durata di giorni sessanta.

Nel preventorio di Enego sarà impartita la istruzione elementare a tutti i bambini ricoverati.

La chiusura delle giornate per la moralità

Con la conferenza del prof. Rodolfo Bettazzi di Torino, che ha parlato sul tema «Opere difensive e riparatrici contro la immoralità», si sono chiuse domenica sera le manifestazioni delle giornate per la moralità.

Al mattino sono state celebrate solenni Messe con prediche sulla moralità e nel pomeriggio, nella Casa dell'Azione Cattolica si tenne una adunanza dei dirigenti delle Associazioni maschili. Il presidente del Segretariato Diocesano per la moralità prof. Selan presentò un piano pratico di lavoro, precisando quali sono i compiti dei presidenti e dei delegati in merito alla pubblica moralità, in base alle vigenti disposizioni del C. P. e delle leggi di P.S. Molti degli intervenuti presero parte alla discussione e chiusero l'adunanza brevi parole di circostanza di mons. Quargnassi.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 5 al 11 novembre furono presentate al Sindacato provinciale proprietari di fabbricati le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cicogna 38, vani 4, L. 115 — Via Duca d'Aosta 46, vani 7 con gas, wc., bagno, stufe, giardino, garage, L. 286 — Via Cernaia 73, vani 8 con gas, wc., stufe, giardino, L. 210 — Viale Duodo 12, vani 4 con wc., cortile, L. 110 — Via Tarvisio 12, vani 5 con gs, wc., bagno, stufe, giardino, prezzo da convenirsi (visibile dalle 14 alle 17) — Via Cotonificio 27, vani 3, L. 80 — Via Cotonificio 29, vani 3, L. 80 — Via Rialto 5, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe, L. 300 — Buttrio: villa di vani 11 con parco giardino, L. 2400 annue — Via Mercatovecchio 47, camera ammobiliata eventuale pensione, prezzo da convenirsi — Via Ronchi 35, vani 4 con gas, wc., bagno, L. 180 — Via Pradamano 24, casa di vani 4, prezzo da convenirsi — Viale Stazione 7, vani 5 con gas, wc., bagno, termosifone, prezzo da convenirsi — Viale Stazione 7, piano II., vani 5 con gas, wc., bagno, termosifone, prezzo da convenirsi — Viale Stazione 7, piano IV, vani 4 con gas, wc., terrazza, prezzo da convenirsi — Via Paolo Canciani 16, vani 7 con gas, wc., bagno, termosifone, libero il 1.o gennaio, prezzo da convenirsi — Viale Venezia 16, vani 5 con gas, wc., termosifone, L. 210 — Via A. Caccia, vani 5, con gas, wc., bagno, termos, garage event., L. 270 — Via Mercerie 1, vani 4 con gas, wc., stufe, lire 200 — Via Mercerie 1, piano II, vani 4 con gas, wc., stufe, L. 175 — Via Palladio 2, vani 5 con gas, wc., bagno, termos., L. 3336 annue — Via Montanara 7, casa di vani 5 con corte, orto, L. 110 — Viale Micesio 17, vani 3 (camera, salotto, cucina) ammobigliato con wc., stufe, giardino, prezzo da convenirsi (visibile dalle 13 alle 15) — Piazzale Palmanova 5, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe, prezzo da convenirsi — Via Gorizia 12, villa di vani 12 con wc., bagno, termos., giardino, eventuale garage, prezzo da convenirsi (rivolgersi Wassermann, via Prefettura) — Via P. Pischiutta 7, vani 3 uso uffici, negozio, deposito ecc., prezzo da convenirsi — Via Gemona 104, vani 6 con gas, wc., L. 166 — Via A. Caccia, vani 6 con gas, wc., bagno, termos., L. 320 — Via A. Caccia piano 1, vani 6, con gas, wc., bagno, termos., garage event., L. 320.

Mortale investimento ferroviario

E' pervenuta notizia da Caluso (Torino) ch'è morto colà travolto dal treno, Angelo Palmiro d'anni 30 da Moruzzo, il quale era già stato ricoverato a suo tempo presso l'ospedale psichiatrico di San Osvaldo e poi presso quello di Collegno.

Cronaca minima

Il Circolo del Presidio, solennizzandosi il genetliaco di S. M. il Re, ha inaugurato l'altra sera, nei suoi bei saloni di Palazzo Torriani, la stagione dei ricevimenti, offrendo ai soci, e ad eletta schiera d'invitati, una brillante ballo assai ben riuscito. Le danze sono state animate fino al mattino. Erano presenti numerose autorità cittadine, civili e militari.

Lauree. Si sono addottorati: Umberto Liesch in Scienze Economiche e Commerciali all'Istituto Superiore «V. Alfieri» di Firenze; Vittorio Cos ed Ermanno Simonetti in giurisprudenza all'Ateneo Patavino. A tutti il nostro augurio

Diploma di magistero in pianoforte ha conseguito all'Ateneo musicale di Trieste, la signorina Emilia Giordano, allieva della prof. Anta Tonitto.

Per insolvibilità al pagamento di 300 lire di multa, Virgilio Conte fu Angelo d'anni 37 da Feletto Umberto, dovrà scontare sei giorni di prigione; in seguito a ordine di cattura egli è stato arrestato ieri.

Sul lavoro il muratore Erminio Nazzi d'anni 30 da Pozzuolo ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra Guarirà in dieci giorni.

Investito da una bicicletta, il bambino Giuseppe Medves di Via del Pozzo, ha riportato una ferita alla fronte ed escoriazioni multiple guaribili in pochi giorni.

In rissa il facchino Gino Slacco d'anni 37 di Via Roma, ha riportato una ferita lacera al dito medio della mano destra ed una distorsione alla gamba destra, guaribili in una settimana.

La bicicletta di Marino Lugano d'anni 15, lasciata incustodita in un cortile di Via Aquileia, è stata ieri rubata da ignoti.

Quattro vasi di fiori rallegravano le finestre dell'appartamento abitato in via Mercerie dalla pettinatrice Maria Galvani; ma siccome i vasi non erano protetti come un'ordinanza municipale prescrive ad incolumità dei passanti, la Galvani è stata posta in contravvenzione dai vigili.

L'automobile 2047 TR e la moto 406 UD sorpassavano domenica il tram fermo per il carico dei passeggeri; autista e motociclista si vedranno perciò intimata contravvenzione.

Incidente motociclistico. Per evitare un auto, una motocicletta montata dal meccanico Primo De Luisa di via Marsala e da Natale Gomboso di S. Osvaldo, si rovesciò l'altra notte a S. Gottardo, avendo urtato contro il gradino del marciapiede. I due motociclisti hanno riportato varie lesioni; trasportati all'Ospedale furono giudicati guaribili rispettivamente in 30 e 40 giorni.

Il genetliaco del Re

La celebrazione del Te Deum nella Cattedrale

Domenica, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la città era imbandierata. Causa l'imperversare del maltempo, l'annunciata rivista militare in piazza Umberto, per la quale era vivissima l'attesa nei cittadini, è stata sospesa. Nel pomeriggio la Banda Presidiaria diretta dal maestro Roccaforte, ha tenuto sotto la Loggia Municipale, il concerto, preceduto dagli inni della Patria. In serata gli edifici pubblici e le caserme erano illuminati a festa.

Nella Metropolitana in mattinata, fu celebrata una messa solenne, officiante il decano del capitolo mons. Vidoni con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo, il quale aveva ai lati del trono mons. Dell'Osta e mons. Covassi. Al Vangelo l'Arcivescovo esaltò le virtù e la figura del Sovrano intrattenendosi sui doveri di rispetto, di obbedienza e di gratitudine verso il Re, conforme i dettami della Chiesa e della Sacra Scrittura, secondo i quali ogni domenica i sacerdoti sono tenuti a recitare la preghiera «Pro Rege nostro».

Dopo la Messa, il Presule ha intonato il Te Deum cui si sono associati i fedeli che gremivano il Duomo.

Opera Nazionale Balilla

Corsi culturali e pratici per Piccole e Giovani Italiane

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi culturali e pratici a beneficio delle Piccole e Giovani Italiane della sede:

Corsi pratici: taglio, cucito e ricamo (diurni e serali); Economia domestica (diurno); modisteria, dattilografia e stenografia (diurni e serali).

Corsi sportivi: tennis, pattinaggio a rotelle (diurni).

Corsi di lingue straniere: francese, tedesco e inglese (diurni).

Doposcuola per studentesse di Scuole Medie (giornaliero dalle 16 alle 18). — Per le iscrizioni ed eventuali informazioni presentarsi alla Casa del Balilla (Ufficio P. e G. italiane) durante le ore d'ufficio.

Nomine

L'Ufficio Stampa comunica:

Con deliberazione in data 8 novembre il Comitato Provinciale ha nominato il prof. Gastone Andreazza presidente del comitato comunale dell'O. N. B. per il Comune di Tolmezzo ed in data 12 corrente ha nominato il c. m. Ettore Tirelli commissario straordinario dell'Opera Balilla di Prato Carnico.

Fascio Femminile

Corso d'arte applicata

Il Fascio Femminile si è fatto promotore di un corso di arte applicata per la lavorazione del cuoio, del rame e lavori a sbalzo. Le lezioni saranno tenute nei giorni di martedì e sabato dalle ore 14 alle 17, in via Manzoni 5, dalla signora Letty Stefanutti.

Nella sicurezza che le Giovani fasciste si iscriveranno in buon numero, il Fascio Femminile rende noto che possono partecipare al corso anche le Donne fasciste. Le iscrizioni si ricevono presso la delegazione provinciale in Via Manzoni 5.

La Giornata del miele

La mostra in piazza - L'esito del concorso delle vetrine

Domenica è stata celebrata in città ed in provincia la V. giornata del miele.

La manifestazione di propaganda, organizzata dalla Sezione Apicultori dell'Unione Fascista Agricoltori, assieme alla Società Apistica Friulana, comprendeva un concorso a premi fra i commercianti della città, integrato da una mostra particolare, allestita sotto la Loggia del Lionello, in uno «stand» attiguo a quelli riservati per l'esposizione delle sete.

Alla mostra che comprende diverse varietà del dolce prodotto (acacia, millefiori, castagno, tiglio) parteciparono una decina di apicultori friulani, il miele è confezionato in vasi di vetro ed in recipienti di cartone e di latta, disposti con bell'ordine in una cornice di verde e di fiori. La mostra è integrata da un'arnia.

Le autorità, durante la visita effettuata domenica mattina sotto la Loggia, si sono soffermate a lungo dinnanzi alla mostra interessandosi della produzione e del suo uso.

Dinanzi alle vetrine

Diversi negozianti e commercianti hanno aderito alla utile manifestazione allestendo le vetrine dei loro negozi. Geniale, come sempre del resto, è stato il fiorista Antonio Gasparini, che nella sua vetrina di via Savorgnana, ha con molto buon gusto sintetizzato, sullo sfondo di un sole splendente, l'opera delle api industri: dalle origini del miele al momento in cui esso è pronto per la degustazione.

La pasticceria Barbaro ha preparato una esposizione didattica dimostrando i passaggi dal foglio cereo al favo e da questo al miele, ed illustrando la mostra con numerose fotografie. La signora Maria Zanier Fattori ha presentato un'arnia in piena attività corredata da un'esposizione di strumenti per apicultori. Guido Bertoli, di via Vittorio Veneto, ha messo in una delle sue vetrine, due piacevoli bamboli intenti a godere le delizie del miele in mezzo ad una varietà di vasi e vasetti contenenti l'ottimo prodotto. Dal fiorista Pravisani, in via Manin, si possono osservare fra un tripudio di fiori le varietà del miele ed i modi della sua confezione. Quintino Leoncini infine, con senso pratico, dà la dimostrazione di come si possa degustare il miele: nel burro, a colazione, nei biscotti, nei dolci ecc.

La premiazione

Nel pomeriggio di domenica, si è riunita la commissione aggiudicatrice dei premi, così composta: rag. Muzzatti presidente, cav. Puiatti dell'Unione agricoltori, Mario De Bortoli della Soc. Apistica, Carlo Sparzani per l'Unione commercianti. La Commissione ha disposto la seguente graduatoria: Antonio Gasparini, a cui è stata aggiudicata la medaglia grande offerta dal Comune di Udine; Guido Bertoli, con negozio in via Vittorio Veneto, medaglia d'argento, offerta dalla Unione agricoltori; Girolamo Barbaro, medaglia arg. media della Soc. Apistica Friulana, Quintino Leoncini, con negozio in via Mercatovecchio e Maria Fattori con negozio in via Cavour medaglia d'argento media; Zoilo Pravisani, in via Manin, medaglia argento piccola.

riflessi

Pazienza

Una coppietta attempatella, reduce, da una visita ai baracconi di Piazza Umberto I., passava ieri sera per una via del centro conversando sulle fantasmagorie di luci e di colori che l'avevano abbacinata fino a quel momento. D'un tratto un giovanotto si piantò innanzi ai due e, dopo aver squadrato l'uomo di sotto in su — drizzandosi quanto più poteva alto, per fargli notare che la sua persona lo superava di tutta la spalla e che la sua figura ormetteva muscoli ecoluttissimi e mà ni pronte — lo investì con un fuoco di fila di contumelie, di imprecazioni e di minacce così veemente, così furibondo e così impetuoso da far arrossire il più insensibile mortale.

Siccome le parole non erano pronunciate proprio a voce sommessa, ed erano accompagnate da ampi e significativi gesti delle braccia, si formò il solito gruppetto di prossimo sfaccendato e curioso che fece ala silenziosa al provocatore, quando, esaurito il vocabolario a sua disposizione e sputato a terra come a mettere punto fermo al suo dire, si allontanò deciso come deciso s'era avvicinato, forse più alto, più baldanzoso e più sprezzante di prima.

I soliti sorrisetti ed i soliti commenti sussurrati a fil di voce seguirono l'omino che, dopo essersi guardato umilmente in giro quasi a chiedere scusa ai testimoni, si allontanò con la sua donna.

— Hai sentito però che mascalzone, le disse, che villano, proprio in mezzo alla strada doveva venirmi a fermare! Se non fosse stato per non dare pubblico scandalo alla gente che ci stava intorno, avresti visto che due ceffoni gli avrei rifilati! Ma come si fa con tutta quella gente: bisogna pur supersi contenere, aver pazienza: tanta pazienza: ed io ne ho avuta, non me la sono lasciata scappare per fortuna, perchè altrimenti.......

— Sì! sì! ma te ne ha dette, sai!

In quel momento risuonò nella strada il rumore secco e netto di un ceffone.

Povera donna, non sapeva che la pazienza ci insegna a sopportare solo le botte che ci vengono date da quelli che crediamo più forti di noi.

Gg

L'infedeltà d'un agente di commercio

Guerrino Fabbris d'anni 37, era occupato presso il rappresentante di commercio Marcello Meroi, che oltre alla vendita della merce lo aveva autorizzato all'incasso delle fatture. Ma il poco scrupoloso agente, invece di rimettere gli importi al principale, li tratteneva per proprio uso e consumo. Meroi, accortosi delle irregolarità, ha accertato che gli ammanchi ammontavano a lire 403.10.

Il Fabbris è stato denunciato per appropriazione indebita.

Bollettino demografico

Udine 12 novembre 1934-XIII

NATI	8
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

Legittimi: Pieri Romano di Amedeo — Grasso Rodolfo di Antonino — Pozzo Enrichetta di Giuseppe — Giacomuzzi Rosita di Giovanni — Pecile Attilio di Mario. Illegittimi N. 3.

Morti

Castellani Simonini Virginia fu Domenico di anni 43 casalinga — Varotto Giovanni fu Antonio di anni 51 contadino.

Pubblicazioni di matrimonio

Turchetti Venuti Domenico bracciante con Di Bert Ida casalinga — Vanon Alfredo magazziniere con Canciani Ernesta casalinga — De Vit Mario agricoltore con Asquini Settimina casalinga — Blasoni Silvio fornaio con Mauro Maria casalinga.

Matrimoni

Miani Francesco agricoltore con Vanone Angela casalinga.

Ma non sa chi sono io?

Un carabiniere in borghese è entrato l'altra sera in una casa di via Postumia e siccome c'era un po' di baccano, intervenne per mettere la calma. Ma una persona insisteva nel suo atteggiamento piuttosto spavaldo. Il tutore dell'ordine gli si avvicinò ed invitatolo in altra stanza, gli chiese le generalità.

— Macchè generalità! Non sa chi sono io?

— Io no.

— Ebbene: io sono il commissario di P. S. tal dei tali.

— Mi favorisca i documenti.

Seguì uno scambio di frasi, il borghese protestò, ma, infine dovette esibire le carte d'identità dalle quali è risultato trattarsi dell'ammonito Guerrino Chiandussi fu Luigi da Cussignacco. Il Chiandussi è stato arrestato e tradotto alle carceri a meditare sulla opportunità di... certe sortite.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Martini ved. Marcotti: dott. F. Minisini di Ercole Cera, L. 10 — Per onorare la memoria di Fabris: Ditta F. Minisini di Ercole Cera, L. 10.

All'E. O. A.: Per onorare la memoria del dott. Luigi Grasso Biondi: Carlo Del Negro, L. 25.

Alla S. Vincenzo de Paoli. — Per onorare la memoria del dott. Luigi Grasso Biondi: Carlo Del Negro, lire 25.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Fuggiaschi. — Capolavoro Ufa di grande successo. - Nel varietà: debutto delle «Gattine innamorate». Grandioso spettacolo di Cine-Arte - Val. le rid. Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

L'uomo nero, Capolavoro sensazionale, emozionante ed avventuroso. Novità di grande successo con Hans Feher. Ore 17.

Eden

Maschera d'amore. - Dramma passionale ed amoroso. Novità con Ronald Colman ed Elissa Landi, - «Sinfonia a colori» di Walt Disney. Ore 17.

Impero

Figlia d'arte. — Capolavoro Metro con Franchot Tone, Maureen O' Sullivan e Phillips Holmes. Cine-operetta di gran successo. Cartoni animati. Val. le rid. Ore 17.

375

Direzione · Redazione · Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Pubblicità 9-69

IL GIORNO

Calendario

13 novembre, martedì (316-49).
S. Didaco, dell'Ordine dei Frati Minori, confessore spagnuolo, celebre per la sua umiltà; Ss. Pascasio ed Eutichiano col piccolo fratello Paulillo, spagnuoli, martirizzati in Africa dal re vandalo Genserico, ariano.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 17 m.; tramonta alle ore 16 e 56 m.
Fasi lunari: domani P. Q.

Mezzo secolo

13 novembre 1884. - Giunge notizia da Roma che nel Concistoro segreto del 10 novembre, Leone XIII creò mons. Giovanni Maria Berengo Arcivescovo di Udine. Il nuovo Presule è preceduto da fama d'uomo di valore e di forte tempra.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 12 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 13, minima 9,1; acqua caduta mm. 6,6.

* * *

Situazione barica. — Il regime ciclonico che permane sulla maggior parte d'Europa presenta un minimo principale sui Paesi Bassi e minimi secondari sulla Jugoslavia, sul Tirreno meridionale e sulla Francia centrale; quest'ultimo si protende sull'alto Tirreno. Dall'Islanda avanza una nuova profonda depressione. Pressioni relativamente elevate permangono sull'alta Scandinavia e sulla penisola Iberica.

Probabilità. — Tempo ancora perturbato su tutta l'Italia con cielo in prevalenza nuvoloso e precipitazioni specie sul versante tirrenico e sulle regioni meridionali, nebbie sulla Val Padana e sull'alto Adriatico; venti moderati orientali alto Tirreno in prevalenza di libeccio piuttosto forti con raffiche sulla bassa Italia, moderati altrove. Temperatura ancora in diminuzione; agitati bassi bacini; mosso o alquanto agitato il rimanente.

La radio

Ore 20,45: Concerto variato, poi «Un vero gentiluomo», commedia di Luciano Zuccoli (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - «La principessa della Czardas» operetta di Kalman (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III). - «Fedora», opera in tre atti di Giordano (Palermo).

Programmi esteri. — Francoforte. Ore 20,10: «Zar e carpentiere», opera comica in tre atti di Lortzing (dall'«Opernhaus»). - Monaco. Ore 20,10: «Annetta di Tharau» commedia musicale in tre atti di Strecker. - Bruxelles I. Ore 21: Concerto orchestrale sinfonico dedicato a Borodin, nel centenario della nascita. Orchestra e canto. - Stazioni Statali francesi. Ore 21,30: Trasmissione federale (dalla Sala del Conservatorio di Parigi). «L'opera e il balletto francese». Orchestra e cori diretti da Inghelbrecht.

Consigli utili

Cera per pavimenti. — Alle nostre lettrici che desiderano prepararsi da sole la cera per pavimenti, raccomandiamo la seguente ricetta: cera vergine gr. 100, paraffina gr. 50, sapone bianco gr. 100, essenza trementina gr. 450, acqua gr. 500: Sciogliere la cera e la paraffina, sminuzzate nella trementina a bagno-maria a fuoco senza fiamma per evitare prenda fuoco la miscela. Sciogliere a parte il sapone nell'acqua bollente. Unire le due soluzioni e la ciare raffreddare.

In cucina

Cannelloni alla romagnola:
Procuratevi gr. 400 di vitello; gr. 300 di lingua di maiale, e un quarto di pollo novello. Tagliate tutto a pezzetti e rosolate al burro, aggiungendo, poi, gr. 100 il prosciutto crudo. Cuocete ancora per altri cinque minuti, e, freddo che sia, passate ben fine al trita-carne ed amalgamatevi 2 tuorli d'uovo, una cucchiaiata di formaggio, sale, pepe, e fatene due cilindri grossi un dito. Preparate un foglio di pasta ben sottile, penellate con uovo sbattuto, avvolgetevi i cilindri di ripieno tagliando con lo sperone. Finita l'operazione, cuocete per cinque minuti in acqua salata, sgocciolate, disponete entro piatto di pirofila imburrato e versateci sopra burro cotto, formaggio ed una ottima tazza di sugo di carne. Coprite facendo gratinare al forno per circa 20 minuti. Prima di servire tagliateli entro la stessa pirofila alla lunghezza di cinque centimetri.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; riso e fagioli, manzo brasato, cotechino e contorni.
Sera: fettuccie al ragù, riso e sedano, costolette alla milanese, contorni.

L'enimma

Frase ad incastro:
Consiglio
Vi son certe donnine
che la moda xxxxxxxxx 0000 davvero:
xxxxx0 000xxxx è questa
— alla patria funesta —
di spendere il denaro, e dico il vero;
meglio sarebbe che le signorine
certe mode mettessero in non cale,
proteggendo l'industria nazionale.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa: *Anagramma:* Rarefatto - faretrato

Un friulano al Governo dell'Eritrea

In questi giorni è partito per l'Asmara il gr. uff. Ottone Gabelli, già direttore generale per l'Africa Orientale al Ministero delle Colonie, il quale è stato incaricato delle funzioni di reggente il Governo dell'Eritrea in luogo del comm. Astuto, che lascia il Governo della Colonia dopo oltre quattro anni.

Il dott. Gabelli, friulano, è stato anteguerra segretario presso la nostra Prefettura, lasciando ottimo ricordo di sè per serietà e cultura.

Pur essendo passato presto al Ministero dell'Interno e quindi al Ministero delle Colonie, tostochè venne istituito, egli tornava spesso tra noi, essendo anche imparentato con una famiglia friulana, per avere sposata una signorina Brunic di Mortegliano. (In casa Brunic risiedette, per un certo tempo, durante la guerra un principe di Casa Savoia: il Duca di Aosta).

Anni addietro, il dott. Gabelli si trovava in Libia, quale commissario civile a Misurata.

Sino dalla permanenza a Udine, lasciava presagire un brillante avvenire, e i fatti lo hanno confermato.

Chi scrive rammenta come — trovandosi parecchi anni or sono in un ufficio della R. Prefettura ed avendo osservato in via di discorso, che tra i giovani segretari, ossia nel primo posto della carriera amministrativa, poteva esserci qualcuno che — per usare una frase militare — teneva il bastone di prefetto in tasca — il compianto consigliere cav. dottor Nando Alberti esclamò subito che il dott. Gabelli aveva appunto le qualità per salire ai più alti gradi della carriera amministrativa.

* * *

Ai cenni favoristici da un collaboratore, facciamo seguire alcuni dati biografici.

Ottone Gabelli è nato a Reana del Roiale nella nostra Provincia il 23 marzo 1880 e compì gli studi classici a Venezia e quelli di giurisprudenza nell'Università di Padova.

Entrato a far parte dell'amministrazione delle Colonie, fu dapprima commissario civile di Misurata, poi commissario del Municipio di Tripoli. Direttore degli Affari civili e politici della Cirenaica, segretario generale della Cirenaica al tempo del Governo di S. E. Teruzzi.

Rientrato al Ministero, fu successivamente capo del personale e Direttore Generale dell'Africa Orientale.

Nel 1922 fece parte dei Gruppi Fascisti di competenza, collaborando allo studio per la riforma dell'Amministrazione Statale.

Il dott. Gabelli appartiene a famiglia nota per elevatezza d'ingegno e profondità di studi: Aristide è ricordato tuttora quale educatore insigne: Federico fu un competente in questioni ferroviarie. Sia l'uno che l'altro di fama nazionale.

A S. E. il dott. Gabelli, che onora con le opere anche la terra natale, il nostro saluto beneaugurante.

La settimana della seta

L'inizio della interessante manifestazione nelle iniziative dell'Unione Agricoltori

Il convegno dei bachicoltori friulani

La «Settimana della seta» si è iniziata domenica scorsa con un importante convegno dei bachicultori della provincia, svoltosi nella Sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, organizzatrice delle manifestazioni, sotto gli auspici del Comitato provinciale per la propaganda della seta.

Il convegno è stato presieduto dal comm. de Puppi; era presente anche il dottor Ortali, capo della Sezione bachicultori della Confederazione, e hanno presenziato gli esponenti dell'agricoltura friulana, tecnici, cattedratici, produttori.

Il discorso del co. de Puppi

Ha parlato per primo il presidente dell'Unione Agricoltori, comm. dott. co. Raimondo de Puppi, il quale, dopo aver rilevato la importanza della esposizione di propaganda della seta che sta per aprirsi in Udine e portato un particolare saluto al dottor Ortali, rappresentante al Convegno della Confederazione degli Agricoltori, alla quale i produttori friulani devono essere particolarmente grati per la efficace e intensa opera svolta particolarmente durante l'anno in difesa del settore serico nazionale, ha illustrato il problema della seta quale si presenta oggi alla vigilia dell'apertura dei lavori della competente Corporazione, nelle cui determinazioni sono riposte le speranze più vive delle categorie interessate.

Citando dati e cifre, il co. de Puppi si è soffermato ad analizzare l'importanza nazionale della produzione serica, le ragioni della grave flessione dei prezzi a cui hanno seguito egualmente gravi contrazioni nella produzione ed ha esposto le varie proposte fatte dai competenti e dagli Enti interessati, tendenti ad avviare a soluzione il problema serico, che non può essere però affrontato isolatamente ma solo venendo posto nel quadro generale nazionale dei tessili. Limitare le importazioni di materie prime e manufatti tessili dall'estero sia per riequilibrare la bilancia commerciale, sia per favorire un maggior consumo di seta all'interno; riorganizzare con criteri unitari tutto il ciclo economico della seta dal seme bachi alla produzione dei bozzoli, dai vari settori industriali al commercio, al fine di poter rialzare i prezzi alla produzione agricola, che oggi lavora in perdita, senza aumentare il prezzo finale dei manufatti finiti; favorire il consumo interno con provvidenze di vario genere a cui il Presidente della Unione accenna partitamente; limitare la esportazione soltanto alla produzione migliore.

Per quanto riguarda la organizzazione commerciale afferma che bisogna che tutti si convincano che la seta non è più il prezioso prodotto di una volta che si prestava alla speculazione di varie categorie di intermediari e a larghi lucri commerciali: oggi la seta può dar da vivere, e ciò anche in forma modesta, soltanto alle categorie più direttamente interessate agricole, industriali e commerciali, che sono la ossatura base della produzione, della lavorazione e della distribuzione della seta, e non ad altre.

Termina augurandosi che la Corporazione, dopo sì lunga preparazione di studi e di discussioni possa alfine trovare la soluzione del problema serico nazionale, particolarmente interessante per la nostra Provincia, e rivolge l'espressione di gratitudine dei bachicultori friulani al Duce che ha pubblicamente più volte in questi ultimi tempi additato le necessità di salvare la gloriosa tradizionale produzione della seta, affermando che gli italiani debbono, come si nutrono, così anche vestirsi con prodotti nazionali.

Applausi calorosi e prolungati hanno coronato il discorso del co. de Puppi.

Le affermazioni del dott. Ortali

Ha preso quindi la parola il dottor Alfredo Ortali, portando il saluto dell'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione Agricoltori ed il proprio, a tutti gli agricoltori friulani, esempio di volontà, di tenacia e di resistenza alle avverse condizioni della sericoltura.

Fa un rapido esame della crisi serica, che sembra però aver superato il momento più critico in quanto il consumo della seta è in forte ripresa nell'America ed in Europa, e così pure in Italia che dal gennaio all'ottobre del 1934, segna un consumo di oltre un milione di chili di greggia in confronto ai 500-600 mila chili di consumo medio annuale degli ultimi anni.

Fa cenno alla ripresa dei prezzi delle sete e dei bozzoli e nel mercato internazionale e specie nel mercato interno che il Governo ha difeso coi recenti divieti di importazione delle sete gregge e dei tessuti di seta: provvidenze che dovranno essere integrate coll'auspicato divieto di libera importazione dei bozzoli.

Il dott. Ortali intrattiene l'uditorio della necessità di puntare prevalentemente sul mercato interno ai fini di aumentare il consumo della seta: mercato interno che è destinato ad assumere sempre maggiore importanza per l'orientamento spiccatamente autarchico dei maggiori Stati del mondo per cui l'esportazione, e per tutti i prodotti, diventa sempre più difficoltosa. La politica delle economie chiuse obbliga cioè i singoli Stati a ricercare sopratutto nelle possibilità interne la base economica delle proprie produzioni. Così anche l'Italia, per il settore tessile, è d'uopo si preoccupi di sfruttare le proprie materie prime quali la seta, la lana, la canapa, il lino, ecc. per difendere la bilancia commerciale e per salvare dal sicuro decadimento colture di tradizione e di grande importanza economica e sociale. E questo sopratutto per la seta, la prima e la più battuta dalla crisi che tormenta il mondo.

L'oratore parla delle possibilità dell'impiego della seta colla lana e si ritiene sicuro che, specie in forza del contingentamento della lana già in atto, e che ha ridotto la importazione del 40 per cento, la seta sarà inevitabilmente largamente impiegata nei tessuti misti, il che potrebbe risolvere in pieno il problema dei prezzi e del consumo di essa.

L'oratore si diffonde sulla risoluzione corporativa della seta e, in mezzo al consenso unanime dei convenuti, parla della necessità dell'ammasso totalitario della produzione bozzoli che il Friuli, che è alla testa del movimento cooperativo bacologico può e deve attuare sin dalla campagna 1935.

Ammasso totalitario con ufficio unico provinciale di vendita, il che si inquadra in pieno colla concezione dell'autodisciplina corporativa e nei riflessi della produzione e delle vendite.

Ricorda infine che il Duce parlando ai rurali di Cremona ed al Comitato permanente del grano, ha messo all'ordine del giorno della vita nazionale il problema serico, il che non può che rappresentare la certezza del domani.

Vivissimi applausi coronano la chiusa del discorso.

Un ordine del giorno

A chiusura del Convegno è stato votato il seguente ordine del giorno:

«*I produttori di seta del Friuli (agricoltori e industriali) la più interessata tra le provincie italiane alla produzione stessa, riuniti in Udine presso la Unione Fascista degli Agricoltori in occasione della apertura della «Settimana di propaganda della seta»*; nel mentre affermano *la grande importanza che la tradizionale italianissima produzione della seta ha non solo per le vaste categorie interessate, ma anche nei confronti dell'economia nazionale stessa;*

grati al Capo del Governo di avere preso in considerazione la loro seria preoccupazione e detta la parola incitatrice; riaffermano *la necessità che venga urgentemente affrontato e risolto con unità di visione e di indirizzi il problema del tessile italiano, nel senso che, in sede competente, siano attuate provvidenze atte ad estendere l'impiego della seta nei manufatti di produzione nazionale e nel contempo intese a limitare la importazione di materie prime e manufatti tessili di ogni specie dall'estero;* ancora una volta segnalano *la gravità della situazione della gelsi-bachicoltura italiana che potrebbe essere dagli agricoltori abbandonata qualora dovessero persistere le attuali condizioni di mercato e non si provvedesse ad assicurare, per il futuro e in modo costante, un congruo prezzo ai bozzoli in modo da rendere economicamente possibile la tradizionale coltura*».

I partecipanti al convegno, al termine della riunione, si sono recati in piazza Vittorio Emanuele per la inaugurazione della «Mostra della seta».

La mostra della seta inaugurata da S. E. il Prefetto

La «Mostra» allestita sotto la Loggia del Lionello, e con la quale si è voluto inaugurare la «Settimana della seta», ha incontrato il più vivo successo.

Non faremo qui l'elogio della seta; basterà osservare che durante tutta la giornata di domenica e di ieri, una folla numerosa e varia, fra la quale dominava il sesso gentile, si è avvicinata e si è indugiata ai banchi di vendita dei varii «stands» che costituiscono l'interessante esposizione. Successo di pubblico, dunque, e conseguentemente successo economico.

Questo, per quanto riguarda il lato esteriore della manifestazione; ma, considerandolo dal lato propagandistico e come problema agricolo-industriale, non si può negare ch'esso non abbia sortito l'esito voluto:

L'ordine del giorno — sopra riportato — votato durante il convegno degli agricoltori friulani, ne è la dimostrazione chiara e dice come e quanto sia sentita la necessità di risolvere questo punto di capitale importanza per la economia della nostra provincia, una fra le prime produttrici di bozzoli.

Ma, lasciando queste considerazioni che esulano dal modesto compito delle nostre note, ed attenendoci alla «Mostra», aggiungeremo che il successo di essa è dovuto alla ottima organizzazione, affidata a persone esperte, capaci ed appassionate.

La «settimana della seta», si è iniziata così sotto i migliori auspici e certamente segnerà una tappa vittoriosa per la nostra industria serica ed un titolo di benemerenza per gli animatori ed i tenaci assertori di questa manifestazione, la seconda del genere — dopo quella di Milano — che si organizza in Italia.

L'inaugurazione

La Mostra è stata inaugurata alle 11.30 di domenica, alla presenza di S. E. il EPrefetto, di S.E. il comandante il Corpo d'Armata, del Segretario Federale. Sotto la Loggia s'erano dati convegno per la circostanza: il dott. Ortali capo della Sezione bachicoltori della Confederazione agricoltori, S. E. il sen. Morpurgo vice presidente del Consiglio di Economia, il comm. dott. Roiatti, membro della Corporazione Nazionale dei prodotti tessili, il Podestà e Vice Podestà di Udine, la delegata e la vice delegata prov. del Fascio Femm. e moltissimi dirigenti ed esponenti delle organizzazioni agricole della provincia. Ricorderemo: il presidente dell'unione provinciale fascista degli agricoltori col direttore generale, il commissario dell'unione Sindacati lavoratori agricoli, il presidente ed il direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, molti presidenti degli Essiccatoi cooperativi bozzoli, della provincia, il presidente del consorzio enti agrari del Friuli, il direttore della stazione sperimentale agraria, il presidente del sindacato conduttori e proprietari terrieri, ecc.

L'arrivo delle Loro Eccellenze il Prefetto ed il comandante il corpo d'armata e del Segretario Federale — ricevuti dal comm. dott. co. Raimondo de Puppi e dai funzionari dell'unione Fascista degli agricoltori — è stato salutato dalle note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», trasmesse dall'altoparlante.

Accompagnate dal co. de Puppi, dal segretario dell'Unione agricoltori cav. dott. Zanettini, dal dott. Tullio Cigaina, ordinatore della «Mostra», le autorità hanno iniziato la visita dei varii reparti.

Dal bozzolo al drappo di seta

Si visita per prima la mostra allestita dalla ditta Luigi Moschioni, la quale, con molta proprietà e con gusto, da — sia pur sinteticamente — la visione della lavorazione del bozzolo. Infatti una scritta dipinta ad un lato del chiosco: «dal bozzolo al drappo di seta» avverte e spiega la mostra. Una bacinella con filatura ad otto capi interessa la curiosità dei presenti; così pure destano interesse i passaggi dalla «filatura» alla «purgatura in matassa» da questa alla «tiratura» ed infine a quella della tessitura eseguita con telaio a mano.

Nello scomparto attiguo la ditta Moschioni ha allestito un banco di vendita dei propri prodotti, i quali incontrano vivo favore per il tessuto, per le tinte e per il prezzo.

Appresso, l'antica ditta Raiser espone i suoi velluti, ammiratissimi. Ed eccoci al «reparto» della Cooperativa Bozzoli del Friuli. In alto nel fondo è riportata a caratteri evidenti una frase di Mussolini:

«... Qualche chiarore si intravede all'orizzonte. Intanto sarà sollecitamente risolto in sede corporativa il grave problema dei bozzoli». In questo «reparto» gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, espongono numerose varietà di tessuti; la Mostra è abbellita da vasi con fiori di... bozzoli.

L'«Industria dela seta», com'è ormai sua abitudine, ha allestito una esposizione di sete che assai bene s'intona con le scritte che qua e là si leggono: «Il tessuto di seta è il re dei tessuti» — «vestite di seta, sarete tra le eleganti, le elegantissime». — «Il fruscio di un'abito di seta è annuncio di grazia ed eleganza» — «Alle doti impareggiabili della seta, ora si aggiunge anche il suo buon prezzo». — Eleganza, buon gusto dunque, in armonia — assai gradita — con l'economia. Aggiungasi poi una varietà di tipi e di colori da suscitare interesse e desiderio.

Lana e tela

Il lanificio udinese di Via Gemona espone un assortimento di indumenti di lana confezionati con la lana ricavata dai conigli Angora. Di queste magnifiche bestiole si ammirano anzi due esemplari in gabbia, esemplari che suscitano curiosità e attirano l'attenzione particolare delle signore.

Ed eccoci infine nello «stand» occupato dagli artigiani di Valvasone. La scritta: «Il telaio, poesia del passato, ripete un'antica canzone: le mie tele son le più buone», che spicca sulla parete di fondo, richiama alla mente i nostri nonni e quei tessuti che, dopo essere stati usati da essi durante lungo volger di anni, venivano riposti nel cassettone per passare in eredità ai figli; di generazione in generazione.

Poesia veramente e maggiormente suggestiva perchè colorita dalla presenza, attivissima, di due grandi telai a mano e di due arcolai. Su apposito banco si fanno apprezzare i prodotti usciti dalle laboriose mani degli artigiani valvasonesi.

S. E. il Prefetto e le altre autorità, terminata la visita che ha suscitato in essi vivissimo interesse, hanno lasciato la Loggia non senza essersi prima compiaciuti calorosamente con gli organizzatori e gli ordinatori della Mostra.

Subito dopo il pubblico ha avuto libero accesso. Durante tutto il giorno è affluito una folla sotto la Loggia, dando così alla piazza — specie durante il concerto della Banda Presidiaria — una insolita animazione, protrattasi sino a tarda ora e rinnovatasi nella giornata di ieri.

Il tè della moda

Il Fascio Femminile, dando convegno nel pomeriggio di domenica, nei saloni dell'Albergo Italia, alle signore della città, aveva fatto un preventivo di beneficenza: raccogliere per le opere assistenziali ciò che poteva rendere la legittima curiosità per una presentazione di modelli. E' naturale che il convegno abbia reso. E dal mondano incontro ne è derivata un'altra possibilità di bene. Molte le signore e signorine, piccola folla i signori uomini: le une ammirate ai mantelli, ai costumi, agli insiemi, alle tolette da sera presentate in pregevoli indovinati modelli italiani dalla ditta Comuzzi di Trieste; gli altri non meno partecipi e con vivace interessamento. La titolare della ditta, che inaugura così a Udine la presentazione delle sue forniture, ha gentilmente messo a disposizione del comitato un modello di abito che la sorte della lotteria ha assegnato alla signora Clara della Martina. I quattro classici salti hanno chiuso lietamente il pomeriggio, poi che un'orchestrina aveva accompagnato con motivi tentatori la sfilata della moda.

Il pericoloso incidente di questa notte

Due auto si scontrano presso il ponte di via Aquileia

Stanotte, verso le ore 2, all'incrocio di via Aquileia con le vie Piave e Gorghi, si è verificato un pericoloso incidente automobilistico. Due macchine, una «Lambda» con targa 2613 Venezia, e l'altra, una «Fiat 503» con targa 5435 Udine, si sono scontrate con grande violenza. La «Lambda», guidata dall'autista Leone Biancato e avente a bordo alcuni gitanti veneziani, proveniva da via Aquileia; la «Fiat», guidata dall'autista Giovanni Vendrame e di proprietà del sig. Candiago di Pontebba, da ivi giungeva diretta all'Ospedale per trasportarvi un ammalato in gravi condizioni.

Nel cozzo le due macchine hanno subito gravi danni e la grossa «Lambda», girando su se stessa è andata a finire contro l'angolo della vicina cartoleria Toniutti.

L'incidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, si è risolto con lievi escoriazioni riportate da due dei gitanti veneziani. Con un'auto sopraggiunta poco dopo l'ammalato ha potuto proseguire per l'Ospedale, ove era diretto.

Ragazza che cade nel Ledra ed è salvata da un giovane

Domenica sera a tarda ora, Norma Nadalino di 17 anni, dimorante ai Rizzi, faceva ritorno a casa costeggiando il canale Ledra. Ad un certo punto, e precisamente all'altezza dei magazzini Talmasson, la giovane perdette l'equilibrio e, rotolando giù per la sponda, andò a finire in acqua. Le invocazioni di aiuto lanciate dalla pericolante sono state fortunatamente udite da una comitiva di giovani, i quali tosto sono accorsi sul luogo ed uno di essi anzi, Isaia Del Mestre, levatosi la giacca si è gettato in acqua, riuscendo a trarre a salvamento la Nadalino.

In una casa vicina la giovane ha avuto i primi soccorsi; poi con l'ambulanza dei pompieri è stata trasportata all'Ospedale, ove il sanitario l'ha fatta accogliere con prognosi fausta. Infatti ieri mattinaella ha potuto far ritorno a casa in ottime condizioni.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»